

edilnews.it

IL GIORNALE ON-LINE SUL MONDO DELL'EDILIZIA

A colloquio con la Presidenza

Il sistema bilaterale di fronte alla sfida del cambiamento

OSSERVATORIO TERRITORIALE

7 Dalla crisi pandemica al rimbalzo di fine 2020

REGOLARITÀ

9 InI e Cnce

CONTRATTAZIONE

11 Progetto Opere

FOCUS

13 #lavororegolare. Ricostruzione Sisma 2016

PROGETTI INTERNAZIONALI

17 ISA
20 YES
22 EMEds

FORMAZIONE

24 Sperimentazione e mobilità
26 BLEN.it

FORMAZIONE E SICUREZZA

27 Iniziative di rilancio del settore

INIZIATIVE

29 Cassa Edile Awards. 3ª edizione
32 Costruire 2030



Intervista al Presidente Cnce **Carlo Trestini** e al Vicepresidente Cnce **Antonio Di Franco**

a cura di **ALFREDO MARTINI**

Sono passati quasi sei mesi dall'incontro di Bologna, in occasione del SAIE, dove si è fatto il punto sul mercato delle costruzioni, alla luce degli effetti della pandemia. Sono stati mesi di aspettative, di frenate e di rimbalzi, di aperture e di chiusure, in cui non poco ha giocato e continuerà a giocare un ruolo rilevante il 110%. Mesi nel corso dei quali è caduto un governo e ne è nato un altro, in una logica di emergenza e con tre macro obiettivi, ciascuno con una tempistica diversa, ma fra loro strettamente integrati. Se infatti la sconfitta del Covid e l'accelerazione della campagna vaccinale costituiscono la priorità assoluta, egualmente riveste un'importanza decisiva la definizione e la messa in campo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), forte degli oltre 200

miliardi messi a disposizione, in parte a fondo perduto e in parte a prestito, dall'Unione europea. La realizzazione del Piano, nei tempi fissati dalla Commissione, richiede uno sforzo organizzativo e gestionale eccezionale, così come può presentare dei rischi se non verranno avviate alcune riforme strutturali, da quella della giustizia a un rinnovamento con un ampio cambio generazionale e di competenze della Pubblica amministrazione. Qui si gioca il futuro del settore, fortemente condizionato dalle criticità di un quadro normativo non favorevole e da ritardi e incrostazioni burocratiche e amministrative che vanno ad impattare pesantemente sulle straordinarie potenzialità dell'attuale congiuntura. Egualmente, appare evidente come la filiera edile sia chiamata a una vera e propria rigenerazione dei propri modelli produttivi e organizzativi, guardando con la massima apertura a un cambiamento destinato a riconfigurare i rapporti tra domanda ed offerta e all'interno della stessa filiera produttiva e dei servizi.

TRESTINI: La pandemia, come abbiamo evidenziato attraverso l'analisi e il commento di quanto emerso dal nostro Osservatorio che raccoglie i dati provenienti dalle Casse edili (si veda dossier), ha colpito le costruzioni in un momento di grandi aspettative, caratterizzato da un buon andamento che faceva sperare in una solida ripresa dopo anni di grande difficoltà. La diffusione del Covid e il generale e lungo lockdown dei primi mesi dell'anno scorso hanno fatto crollare la produzione e diffuso un generale pessimismo. Poi il rimbalzo positivo nella seconda metà dell'anno e da novembre un andamento a singhiozzo.

Ora, nonostante il contesto resti difficile, si registra un cauto ma ampio ottimismo. Del resto uno degli effetti della pandemia è stato di aver fatto comprendere l'importanza della casa nella vita di ciascuno di noi. Non più, quindi, bene rifugio, ma bene sociale. Si tratta di un cambiamento culturale, di mentalità e di visione. Ed è qui che il Superbonus, con il 110%, può giocare un ruolo decisivo nel consentire una riqualificazione del patrimonio immobiliare del nostro Paese in linea con quella transizione ecologica che è uno degli obiettivi fissati nel PNRR. Ed è per questo che ci attendiamo che il provvedimento venga prorogato almeno al 2026. Solo così, infatti, potremo raggiungere risultati rilevanti e diffusi non solo rispetto al prodotto edilizio, ma anche sul piano di una reale crescita del tessuto imprenditoriale,



La pandemia è stata per il settore delle costruzioni un momento di enorme difficoltà, ma allo stesso tempo ha fatto emergere il valore della bilateralità e della sua storia

di uno sviluppo professionale e delle competenze. È una grande occasione per poter vincere la sfida dell'innovazione, grazie alla quale è oggi possibile garantire certezza dei costi e dei tempi. Con la conseguenza di favorire modelli organizzativi e gestionali del tutto nuovi. Con il 110% il sistema delle imprese ha l'occasione per dimostrare la propria preparazione e le capacità per un'edilizia di qualità, nel pieno rispetto di valori fondamentali come la sicurezza e la regolarità.

DI FRANCO: La pandemia è stata per il settore delle costruzioni un momento di enorme difficoltà, ma allo stesso tempo ha fatto emergere il valore della bilateralità e della sua

storia. Attraverso i protocolli di sicurezza gestiti dalle parti sociali è stato possibile far ripartire l'attività economica rispettando le regole anti Covid e in sintonia e sinergia con le amministrazioni locali. Un elemento essenziale su cui poggiare la tenuta economica e finanziaria delle imprese e di conseguenza garantire il lavoro. Condivido pienamente le riflessioni del presidente sull'importanza della rivalutazione del bene casa in chiave sociale e come luogo essenziale per la qualità della vita delle persone, ma anche come luogo di lavoro, con alcune effetti innovativi. Attraverso il telelavoro abbiamo assistito a una redistribuzione della catena del valore attraverso una maggiore delega per quanto ha riguardato i processi decisionali. Tutti elementi che oggi ci consentono di essere ottimisti sia sul piano quantitativo che qualitativo. I dati del nostro Osservatorio ci dicono, infatti, che il settore è ripartito meglio di quando ci eravamo fermati. Nell'ultimo trimestre 2020 crescono sia le imprese che i lavoratori rispetto allo stesso periodo del 2019. Parliamo di 20.000 operai in più e di questi 1.500 sono giovani. Certamente il 110% contribuisce in misura rilevante a questo trend, dimostrandosi in prospettiva una straordinaria occasione se allungherà i suoi tempi di attuazione almeno fino al 2026, con effetti significativi sia sul PIL che in maniera virtuosa anche sul Debito. A chi ci governa diciamo che ci vuole un po' più di coraggio.

Mettere a valore le innovazioni contrattuali e i nuovi strumenti a sostegno di lavoratori e imprese

Tuttavia, come sappiamo bene e come avete accennato non è tutto oro quel che riluce. Esistono criticità strutturali sia esogene che endogene, che diventa urgente individuare con chiarezza e identificare in quale modo e con quali azioni sia possibile rimuoverle. E ciò è particolarmente importante alla luce della Next Generation EU, nel cui ambito vengono indicati obiettivi e standard qualitativi e di sostenibilità molto ben definiti e in una prospettiva futura attenta al ruolo e alla valorizzazione delle giovani generazioni.

DI FRANCO: La sfida che come settore ci pone la Commissione europea è strutturale. In primo luogo perché l'edilizia si caratterizza per essere un comparto economico ad elevata anzianità.

È un dato di fatto e per questo ha assunto nelle scelte e nelle politiche delle Parti sociali un rilievo particolare proprio in occasione dell'ultimo Contratto nazionale. Questione nevralgica che si lega fortemente anche al tema del ricambio generazionale e alla capacità di attrazione di lavoratori giovani.

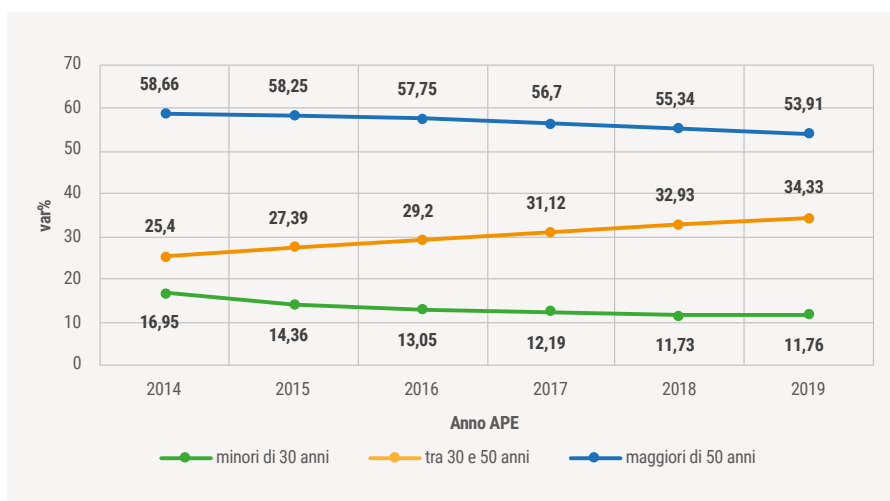
Le risposte quindi debbono essere molteplici e si deve agire contemporaneamente da un lato favorendo il prepensionamento e dall'altro incentivando l'ingresso di nuovi lavoratori.

Da qui la creazione del Fondo per i prepensionamenti e il Fondo incentivo occupazione. In questo modo abbiamo creato dei meccanismi volti a trovare e ad investire

risorse in modo mirato. Ma non basta. Per attrarre i giovani si deve modificare lo stesso meccanismo che regola l'avanzamento professionale. L'edilizia resta, infatti, un settore a bassa qualificazione e con poche possibilità di carriera. Su mezzo milione di lavoratori la

stragrande maggioranza si colloca nei due livelli più bassi. È necessario inserire meccanismi di automatismo, ad esempio con scatti dopo un certo periodo di tempo e incrociandoli con criteri di valutazione basati sulle competenze. Vanno garantite remunerazioni adeguate

INVECCHIAMENTO DEI LAVORATORI IN EDILIZIA
Progetto europeo YES



ANNO APE	Minori di 30 anni		Fra 30 e 50 anni		Maggiori di 50 anni		TOTALE
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
2014	88.423	15,95	325.099	58,65	140.821	25,40	554.343
2015	77.260	14,35	313.532	58,25	147.434	27,39	538.226
2016	68.233	13,05	301.843	57,75	152.613	29,20	522.689
2017	61.666	12,19	286.912	56,70	157.451	31,12	506.029
2018	59.227	11,73	279.316	55,34	166.186	32,93	504.729
2019	59.743	11,76	273.798	53,91	174.355	34,33	507.896

e riparametrate, che debbono tenere conto del diverso ruolo a seconda della tipologia e della dimensione dell'impresa. E ciò deve valere massimamente in un mercato in cui il criterio di riferimento della competizione è la qualità.

Per questo diventa importante una formazione di sostanza, attenta alle nuove mansioni e all'innovazione. Una formazione che deve tenere conto e se possibile anticipare i trend in atto sia rispetto al modo di costruire che all'utilizzo e alla diffusione delle nuove tecnologie, in primis la digitalizzazione nella gestione della commessa, nella progettazione e nel cantiere.

TRESTINI: È una questione chiave. Il settore può crescere e rispondere al cambiamento solo se saprà aprire le porte a giovani tecnici imparando a dialogare con loro e a dare loro fiducia. La mia esperienza va in questa direzione. L'ingresso nella mia azienda di 3 nuovi tecnici con conoscenze e competenze digitali sta contribuendo a proiettare l'impresa nel futuro. Aver continuato negli ultimi cinquant'anni a costruire sempre nello stesso modo e a replicare tradizionali modelli e sistemi costruttivi ha bloccato le potenzialità di sviluppare nuove professionalità.

Oggi quel sistema sta crollando come un castello di carte. Il nostro mondo si sta sempre più caratterizzando per una vasta gamma di nuovi materiali e nuove soluzioni. E soprattutto cresce la consapevolezza che diventa essenziale dotarsi di sistemi di gestione basati sulla programmazione e su metodi di analisi possibili soltanto con un'inniezione di digitalizzazione sempre maggiore.

Come imprenditori siamo chiamati a confrontarci con un contesto totalmente diverso da quello a cui eravamo abituati da generazioni.

Ecco che allora anche il ruolo della bilateralità e delle Parti sociali deve cambiare ed allinearsi al nuovo mondo e al mercato che si evolve. Dobbiamo dotarci di strumen-



Il settore può crescere e rispondere al cambiamento solo se saprà aprire le porte a giovani tecnici imparando a dialogare con loro e a dare loro fiducia. La mia esperienza va in questa direzione

ti innovativi a misura delle nuove esigenze. Per questo diventa essenziale una collaborazione sempre più forte tra le parti sociali.

DI FRANCO: Appare ormai chiaro che l'edilizia così come eravamo abituati a vederla e a considerarla va a scomparire. Ne è la testimonianza più evidente il 110%, qualcosa che non si era mai visto, non solo per la dimensione dell'incentivo, ma anche per il meccanismo di garanzia, per la struttura procedurale, per i soggetti che vengono chiamati in causa, per il ruolo di attori come la finanza. Per sua natura il Superbonus, concedendo di fatto una copertura più che totale dal punto di vista dell'investimento al committente, fa giustizia della logica del prezzo più basso. La competizione si è spostata sulla qualità

dell'offerta e del manufatto. Un secondo aspetto attiene alla dimensione degli interventi, soprattutto là dove entra in gioco ad esempio la sicurezza sismica. Qui si richiedono competenze specifiche e una dimensione tale che mette fuori gioco le imprese meno strutturate. Così facendo si apre la strada verso un superamento del fenomeno tutto italiano del nanismo imprenditoriale. E se si va verso la qualità allora ecco che aumentano le aspettative per una sconfitta della irregolarità. Non dobbiamo poi dimenticare che tra gli obiettivi del PNRR vi è la crescita dei processi di inclusione sociale attraverso il lavoro.

Un tema che chiama in causa la nostra gestione dei migranti, che invece di essere analizzata come una risorsa per la nostra economia, come avviene negli altri maggiori Paesi dell'Europa del nord - di un milione e mezzo di rifugiati accolti in Germania 700.000 lavorano nelle costruzioni - finisce per penalizzare fortemente il settore dell'edilizia che sconta oggi una carenza di lavoratori che ne mina le potenzialità di crescita. Per il quadro normativo e per i messaggi che trasmettiamo siamo un Paese di transito, con effetti negativi anche sul piano demografico e delle prospettive future della nostra società. Purtroppo l'Italia oggi non è un Paese dove progettare il futuro.

TRESTINI: Questo della carenza di mano d'opera è un tema di cui si parla troppo poco e che invece sta diventando un fattore rilevante di crisi. È necessario che si proceda con una riflessione e un dibattito alto, che sappia collegare le esigenze del settore come una priorità per l'economia del Paese a scelte politiche conseguenti. Nell'ultimo anno il fenomeno della mancanza di lavoratori nell'edilizia è andato crescendo per effetto delle potenzialità

del 110%. Un trend destinato ad aggravarsi sempre più anche alla luce dell'avvio dei programmi previsti dal PNRR, ad iniziare dalla riqualificazione e nuova costruzione di infrastrutture. La domanda non è solo di operai generici, ma sempre più di specializzazioni e di professionalità collegate ai nuovi modi

di costruire, alle nuove soluzioni tecnologiche, alla diffusione della digitalizzazione.

All'Italia è utile una pianificazione dell'immigrazione misurata sulle esigenze della nostra economia. Pensiamo a settori chiave ad elevata presenza di lavoro manuale e dove prevale una resistenza

“italiana” ad occuparsi, non solo l'edilizia, ma anche l'agricoltura, o l'industria del legno. La carenza di politiche volte a favorire la permanenza in Italia dei migranti attraverso politiche integrate ad esempio tra casa e lavoro producono danni di cui ancora non si ha piena consapevolezza.

Essere protagonisti del processo di riforme

In questo scenario risulta poco comprensibile la lontananza che oggi si riscontra a livello di relazioni industriali e di dialogo tra le Parti sociali rispetto al rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Dalle riflessioni fatte emerge in particolare l'importanza di fare squadra, di operare in una logica di sistema. Un modo di operare che è proprio ad esempio della bilateralità. Penso alle innovazioni avviate con l'ultimo contratto approvato, così come le importanti risorse che la rete degli enti che vi si riconoscono possono mettere in campo.



TRESTINI: C'è una cosa che abbiamo imparato nell'ultimo decennio, che nei momenti di crisi diventa fondamentale esprimere il massimo sforzo per dare risposte concrete ad esigenze urgenti. Ovvero che è necessario comprendere

dove va il mercato e saper cogliere questi cambiamenti come delle opportunità, sapendo fare le scelte giuste. Abbiamo capito che bisogna adeguarsi all'evoluzione del mercato e degli attori che vi operano: imprese e lavoratori. Risponde

a questo modo di pensare e di agire la scelta del nuovo modello di bilancio preventivo delle Casse e della CNCE fondato su precise linee guida per gli investimenti utilizzando i piani di riallineamento finanziario. Le Casse e gli enti territoriali



Dobbiamo valorizzare le nostre eccellenze. Come faremo ad ottobre a Bari in occasione della nuova edizione di Casse Edili Awards

in questo modo possono e debbono operare verso una nuova e più ampia offerta di servizi così da cogliere le occasioni che si stanno presentando.

Abbiamo di fronte una grande sfida, forse l'ultima per rilanciare il nostro sistema, quella di dare concretezza ai risultati che ci vengono chiesti. Dobbiamo metterci in gioco e collaborare tutti insieme. Dobbiamo avere il coraggio di andare all'attacco e di cambiare le

parole d'ordine puntando ad investire sul settore. Dobbiamo valorizzare le nostre eccellenze. Come faremo ad ottobre a Bari in occasione della nuova edizione di Casse Edili Awards.

DI FRANCO: La lezione che ci proviene dalla pandemia è che se il settore ha dimostrato una tenuta superiore agli altri lo deve anche alla bilateralità, alla scelta di investire quando gli altri hanno deciso di fermarsi, di aspettare. Dobbiamo essere uniti nella consapevolezza che se sapremo dare più servizi potremo sostenere maggiormente imprese e lavoratori e allo stesso tempo contribuire a governare meglio i processi rispetto alla pioggia di risorse finanziarie e alle trasformazioni che stanno caratterizzando il prossimo futuro. Per farlo dobbiamo riformare alcuni asset strategici del nostro sistema strutturale: dalla riforma della giustizia, senza la quale scontiamo la scassa certezza del diritto e perdiamo gli investitori, alla riforma della Pubblica amministrazione che resta una

infrastruttura essenziale per il Paese. Abbiamo bisogno più che mai di una PA competente ed efficiente. Abbiamo bisogno di una cabina di regia che governi la complessità dei processi che ci attendono. Una regia che deve avere i punti di forza sul territorio, negli amministratori regionali e comunali. Dobbiamo avere un ruolo anche noi come sistema, come Parti sociali, attraverso una condivisione degli obiettivi e una partecipazione alle decisioni mettendo a valore i nostri dati e la nostra capacità di dare risposte adeguate alle nuove esigenze, dall'Osservatorio alle principali parole d'ordine: qualificazione, regolarità, cambio generazionale e processi di ristrutturazione aziendale.”



GUARDA IL VIDEO
DELL'INTERVISTA INTEGRALE

articolata in 6 domande,
sul canale youtube della Cnce



Dalla crisi pandemica al rimbalzo di fine 2020

L'elevata attendibilità della rilevazione che sta alla base dell'Osservatorio statistico nazionale CNCE, relativo a 114 Casse edili distribuite sull'intero territorio italiano, consente di evidenziare uno stato di salute dell'edilizia decisamente buono.

Lo scenario che emerge, dopo la grande paura del blocco dell'attività a causa della prima ondata della pandemia, relativamente al quarto trimestre dell'anno scorso consente altresì un sostanziale ottimismo. Quanto avvenuto nei primi mesi del 2020 ha certamente condizionato il mercato e ha messo a rischio la tenuta del tessuto imprenditoriale e del lavoro nelle costruzioni. I dati confermano che si è arrivati molto vicini a un vero e proprio blocco



A cura di
ALFREDO MARTINI

Come vedremo grazie al rimbalzo di fine anno il numero delle imprese risulta a consuntivo sostanzialmente stabile (-0,3%) e inaspettatamente si registra un aumento

Come si è detto l'anno è stato fortemente condizionato dal lockdown totale dei mesi di marzo e aprile e dalla lenta ripresa dell'attività nei mesi di maggio e giugno; così come il buon andamento, che ha assunto una dimensione decisamente superiore alle aspettative, nei mesi di settembre-ottobre e di dicembre ha ridimensionato il dato negativo finale. Nonostante la leggera contrazione registrata nel mese di Novembre l'ultimo trimestre del 2020 si è caratterizzato per un rimbalzo produttivo con dati superiori allo stesso periodo relativamente agli

Lo scenario che emerge, dopo la grande paura del blocco dell'attività a causa della prima ondata della pandemia, relativamente al quarto trimestre dell'anno scorso consente un sostanziale ottimismo

che ha inevitabilmente condizionato il consuntivo annuale. Il 2020 complessivamente ha registrato una contrazione delle ore lavorative a livello nazionale vicino al 9% corrispondente a una riduzione della massa salari rispetto al 2019 intorno al -8%.

del numero dei lavoratori registrati del 2,6%. Nell'ultimo anno solare il settore ha perso quasi 51 milioni e mezzo di ore lavorate corrispondenti a oltre 422 milioni di massa salari. Sono uscite dal mercato 310 imprese mentre i lavoratori attivi sono cresciuti di quasi 12.000 unità.

ORE LAVORATE

-8,94

LAVORATORI

+2,60

IMPRESE

-0,31

MASSA SALARI

-7,88

ultimi tre anni.

Rispetto al 2019 l'aumento delle ore lavorate ha sfiorato il 3% (oltre 4 milioni e 231mila) e la massa salari è cresciuta del 4.5%, recuperando rispetto al 2019 oltre 73 milioni. Un andamento simile si è registrato per quanto riguarda la crescita del numero dei lavoratori (+4,6%). Inversione di tendenza anche per quanto ha riguardato il numero delle imprese, cresciute a livello nazionale di 807 unità.

L'importanza di quanto avvenuto nel quarto trimestre dell'anno scorso è evidenziato dal confronto non solo con l'andamento del 2019 ma anche con quanto avvenuto nel biennio precedente, con il risultato che a fronte di un trend costantemente crescente dal 2017 al 2020 si registra un aumento delle ore lavorate rispetto al 2017 del 7,5%, della massa salari dell'11,2%, dell'occupazione del 10,2% e del numero delle imprese dell'1,2%.

**IL RIMBALZO
PRODUTTIVO NEL
4° TRIMESTRE 2020**

ORE LAVORATE

+2,90

LAVORATORI

+4,62

IMPRESE

+0,78

MASSA SALARI

+4,49

	Gen-Dic 19	Gen-Dic 20	Saldo
Ore lavorate	574.818.146	523.413.391	-51.404.755
Lavoratori (media)	453.608	465.423	+11.815
Imprese (media)	101.399	101.089	-310
Massa Salari	6.249.419.781	5.757.185.909	-492.233.872

Campione statistico 114 Casse Edili/Edilcasse gen.- dic. 2019/gen. - dic. 2020

	Ott-Dic 19	Ott-Dic 20	Saldo
Ore lavorate	146.569.385	150.815.129	+4.245.744
Lavoratori (media)	465.693	487.190	+21.497
Imprese (media)	103.046	103.853	+807
Massa Salari	1.630.170.682	1.703.288.523	+73.117.842

Campione statistico 114 Casse Edili/Edilcasse Ott.-Dic 19 /Ott.-Dic 20

*Guardando al futuro
il cielo appare
decisamente sereno.*



Inl e Cnce

FIRMATO IL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA
L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO E LA CNCE

Ne parliamo con
ORAZIO PARISI,
Direzione centrale
sicurezza e vigilanza del
lavoro dell'INL

Il Protocollo di Intesa siglato dalla CNCE e dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro segna un nuovo importante passo sulla strada lunga e proficua della collaborazione tra il sistema bilaterale edile e un organismo centrale di vigilanza sulla regolarità e la sicurezza del mondo del lavoro. Ne abbiamo parlato con ORAZIO PARISI della Direzione centrale sicurezza e vigilanza del lavoro dell'INL.

Parliamo del Protocollo: quali sono le sue caratteristiche e quale il valore che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro gli riserva?

Si tratta di un Protocollo a cui l'INL dà molto valore in termini generali perché è un'espressione di quel dialogo sociale attraverso il quale noi vogliamo affermare un ruolo diverso di tutela del mondo del lavoro in cui la vigilanza, la sanzione è un'espressione ultima, necessaria indispensabile, ma non è l'unica o la centrale. Dialogare con tutte le componenti del mondo del lavoro per noi è particolarmente importante, comprendere i fenomeni e le evoluzioni delle relazioni e dei processi produttivi per poter declinare poi quali sono gli strumenti che ci consentono di intervenire anche prima della patologia, è evidente che poi la patologia va repressa. Questo in termini generali.

Con il sistema delle Casse Edili c'è una storia che ci accomuna, abbiamo una storia lunga ambedue che ci ha visto sempre, in qualche modo condividere le evoluzioni di un mondo, quello del settore delle costruzioni, che è cambiato, molto cambiato, è un mondo che mantiene fermi elementi della tradizione del mondo del lavoro novecentesco ma che lo sviluppo tecnologico e normativo ha in qualche modo notevolmente cambiato. È un settore strategico del Paese, è uno dei settori, lo è sempre stato, su cui particolarmente





GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA,
AL DOTT. ORAZIO PARISI,
sul canale youtube della Cnce

deve puntarsi per la ripresa produttiva perché da questa pandemia dobbiamo uscire con una ripresa che superi anche le carenze del pre-pandemia ed è una ripresa che noi vogliamo accompagnare in un perimetro di regolarità. Vi è una espressione di rappresentanza all'interno del sistema delle costruzioni che ci permette di dialogare con tutti, che ci consente di avere tutti i riferimenti necessari.

Nel protocollo abbiamo condiviso molti temi. Sicuramente il tema della sicurezza che nel settore delle costruzioni è un tema assolutamente prioritario, ma a questo tema si aggiunge, in termini di priorità, quello del dumping contrattuale. È noto che ormai in questo paese ci sono 900 contratti collettivi depositati presso il CNEL ed è evidente che c'è un problema nel Paese di razionalizzazione del sistema della rappresentanza. Nel settore dell'edilizia questo è particolarmente avvertito perché, dumping contrattuale significa anche dumping sociale sul profilo della sicurezza e delle tutele in generale, perché il contratto in edilizia ha una particolare attenzione, come è giusto che sia, ai temi della formazione e informazione sui profili di

rischio del settore. Poi c'è un tema di tutela delle imprese sane e quindi della regolarità delle dinamiche del mercato di lavoro, oltre che un tema di tutela dei lavoratori sotto aspetti anche diversi da quelli della sicurezza che sono quelli della gestione del rapporto di lavoro.

Come pensate di applicare il Protocollo nel sistema?

Quanto anzidetto è il panorama in cui ci muoviamo e che ci ha messo insieme in questa esperienza nuova e innovativa da portare avanti insieme. Abbiamo valori comuni quali la legalità, la regolarità, lo sviluppo etico di un sistema produttivo importante; In questo Protocollo abbiamo definito un quadro d'intenti che ha una dimensione nazionale ma che andrà realizzato principalmente sul territorio.

Da un lato vi sarà un tavolo tecnico nazionale, che si è riunito per la prima volta il 12 aprile, in cui si divideranno gli indirizzi comuni, ognuno per la parte di competenza. Dovremo definire campagne di informazione; dovremo occuparsi di qual è il metodo, quali sono gli strumenti e di quale sarà la concreta

operatività dei territori, degli impegni definiti nel Protocollo. Il tavolo nazionale dovrà saper essere un fattore di impulso di questi tre aspetti cercando di valorizzare le buone prassi del territorio e assicurare al contempo che vi siano delle modalità che appartengono a tutti i territori.

Anche sui territori dovranno esserci dei tavoli tecnici che si occuperanno dell'analisi dei dati ognuno per le espressioni di competenza. Daremo indicazioni su come creare i flussi di comunicazione che vogliamo siano continui e quindi quali strumenti, quali tecnologie, dedicheremo e poi c'è un tema di sviluppo congiunto dell'informazione, della formazione e della prevenzione.

Tutte cose che condividiamo appieno e a cui diamo molta importanza, perché si tratta di camminare insieme in un percorso in cui il mondo del lavoro ci sollecita continuamente con molte novità. Poi ci sarà l'operatività: l'applicazione dei contratti collettivi, la corrispondenza tra denuncia e notifiche preliminari, il fenomeno del trasfertismo, gli omessi versamenti, i subappalti.

Non mancherà il lavoro.

Protocollo di intesa Ispettorato del Lavoro – CNCE

Siglato il Protocollo di intesa INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro) - CNCE (Commissione Nazionale per le Casse Edili) che sancisce e promuove una proficua collaborazione tra i due Enti sia al livello nazionale che territoriale, basata sullo scambio di informazioni, dati e notifiche preliminari, sulla creazione di un tavolo permanente nazionale e di ulteriori tavoli tecnici territoriali e sulla promozione di campagne comuni di informazione e di attività formative.

Il Protocollo segna un passo importantissimo per la collaborazione tra il sistema dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e delle Casse Edili/Edilcasse sia al livello nazionale che territoriale, per la promozione della regolarità, per la lotta all'evasione e al dumping contrattuale anche mediante la diffusione di buone prassi in materia di tutela del lavoro e dei lavoratori, strategiche per l'evoluzione del settore e per lo sviluppo e la crescita competitiva dello stesso, soprattutto in un momento particolarmente difficile quale quello che viviamo a seguito della pandemia.

“Con la firma di questo Protocollo – ha detto il Direttore INL, Leonardo Alestra nel suo intervento – si mira a una strategia comune di accompagnamento della ripresa del sistema produttivo nella legalità.”

Carlo Trestini, Presidente CNCE, ha così concluso: “Ritengo fondamentale, nel delicato momento che stiamo vivendo, aver suggellato una simile alleanza che propone azioni concrete alla luce degli obiettivi da sempre condivisi per la promozione della regolarità, a tutela della corretta competitività sul mercato e a favore della buona occupazione e delle imprese regolari.”



Progetto Opere

UN PROGETTO A GARANZIA DELLA REGOLARITÀ E
DELLA QUALITÀ DEL LAVORO IN EDILIZIA



foto di Giovanni Carapella

Ne parliamo con
MICHELE FAIOLI

Con il progetto OPERE la CNCE ha posto le basi per affermare il valore della Bilateralità e creare le premesse per una capillare conoscenza dello stato dell'arte a livello contrattuale e delle diverse modalità di tutela dei lavoratori dell'edilizia. Il progetto

prevede innanzitutto un'attività di studio e di analisi avviata con la collaborazione del gruppo di ricerca guidato dal professor Michele Faioli. La ricerca ha l'obiettivo di fare emergere da un lato la varietà e le differenze tra i diversi contratti collettivi oggi utilizzati all'interno del mercato delle costruzioni, dall'altro mettere in risalto le peculiarità dell'offerta prestazionale di tipo mutualistico del CCNL. In questo modo diventa possibile definire la

diffusione del fenomeno della sovrapposizione contrattuale e la relativa intersecazione tra le diverse figure professionali nei diversi contratti. L'analisi costituisce la premessa indispensabile su cui costruire un vero e proprio Osservatorio permanente sulla regolarità contrattuale e contributiva.

“Il progetto di ricerca – sottolinea il professor Faioli - muove dall'esigenza di monitorare, anche in una logica comparativa e europea, una

serie di indici qualitativi derivanti dall'applicazione della contrattazione collettiva nel settore dell'edilizia e, di conseguenza, l'adempimento delle obbligazioni contributive a favore delle casse edili.”

Organizzata in cinque moduli o fasi di studio integrate tra di loro, la ricerca parte da un'attenta valutazione delle prestazioni offerte dalle Casse edili attraverso il coinvolgimento di un campione rappresentativo a livello territoriale e dimensionale, che ha consentito di definire sulla base di una serie di indicatori qualitativi l'articolazione dell'offerta prestazionale. Ciò caratterizza i primi tre moduli della ricerca che sarà completata con altri due dedicati rispettivamente al DURC e al tema del distacco dei lavoratori in ambito europeo. ha consentito al gruppo di ricerca di posizionare e di definire quelli che sono stati chiamati i “perimetri contrattuali”, ovvero - come specifica Faioli - “gli ambiti di applicazione dei diversi rapporti di lavoro in relazione alle diverse competenze riscontrabili nei singoli contratti collettivi oggi presenti all'interno dell'edilizia.” “Grazie ad una metodologia innovativa e sperimentale - continua il coordinatore della ricerca - si sono analizzati i diversi ambiti applicativi presenti nei contratti mettendoli in relazione con i codici Ateco, consentendo così di costruire una dettagliata e puntuale mappa delle sovrapposizioni, documentando un ampio fenomeno di “overlapping”. Fenomeno che dal punto di vista del Contratto Nazionale che regola l'attività delle Casse edili riguarda sia i così detti contratti “cugini”, relativi ad altre macro categorie come ad esempio il metalmeccanico o il florovivaistico, così come una serie di contratti meno rappresentativi che spostano la contrattazione e il costo del lavoro verso il basso. Il quadro che emerge consente di definire l'attuale situazione, rapportando

Di fronte al forte ridimensionamento dell'attività lavorativa e del disagio sociale e reddituale derivante, la capacità delle Casse di fornire prestazioni ordinarie e straordinarie in linea con la tradizione mutualistica che è loro propria ha fatto la differenza, garantendo ai lavoratori di disporre di integrazioni salariali del tutto assenti nella totalità degli altri contratti

prestazioni e costo del lavoro e facendo emergere l'importanza sociale ed economica delle tutele. Ciò che emerge e la funzione esercitata nel mercato di quello che si presenta come un doppio dumping, il primo di tipo orizzontale, che caratterizza il confronto con i contratti “cugini”, il secondo, verticale e fortemente impattante, che riguarda i contratti meno rappresentativi. La ricerca ha anche affrontato il tema del rapporto tra disequaglianze contrattuali e sistema giuridico, attraverso l'analisi delle gare ad evidenza pubblica registrate dall'ANAC e dalla CONSIP, rilevandone la scarsa attenzione o l'assenza di riferimenti alla contrattazione edile relativamente ai minimi contrattuali.”

Attraverso la ricerca è possibile disporre di una fotografia oggettiva dello stato dell'arte e della dimensione della sfida che oggi caratterizza l'impegno degli enti bilaterali sia sul fronte della regolarità che rispetto ai livelli di tutela. Come sottolinea ancora Faioli “questo del valore

economico e sociale determinato dall'ampiezza degli ambiti di tutela esercitata dalla Casse edili emerge in maniera particolarmente evidente confrontando i dati relativamente al semestre precedente l'esplosione della pandemia con i trimestri successivi. Di fronte al forte ridimensionamento dell'attività lavorativa e del disagio sociale e reddituale derivante, la capacità delle Casse di fornire prestazioni ordinarie e straordinarie in linea con la tradizione mutualistica che è loro propria ha fatto la differenza, garantendo ai lavoratori di disporre di integrazioni salariali del tutto assenti nella totalità degli altri contratti meno rappresentativi e in misura decisamente superiore anche rispetto ai contratti “cugini”. Per non parlare poi del DURC, che costituisce uno strumento essenziale per misurare e quindi verificare i diversi livelli di regolarità contributiva.”

Riflessioni che troveranno piena elaborazione nell'analisi finale della ricerca, oggi giunta a definire lo scenario giuridico e comparativo relativamente agli aspetti salienti della struttura dell'attuale scenario contrattuale: il rapporto tra costo del lavoro e ampiezza della tutela dei lavoratori con particolare riferimento alla sicurezza da un lato e alla regolarità dall'altro.

A cura di **ALFREDO MARTINI**



GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVISTA,
AL PROF. MICHELE FAIOLI,
sul canale youtube della Cnce

#lavororegolare

RICOSTRUZIONE SISMA 2016

MONITORAGGIO CNCE SUL DURC DI CONGRUITÀ

Nella tabella seguente viene riportata l'andamento del numero di durc di congruità richiesti e rilasciati da imprese, direttori lavori e Rup nell'area del cratere, ai sensi dell'ordinanza del Commissario

straordinario ricostruzione sisma 2016 n.78/2019.

Nella tabella vengono messi a confronto i 7 differenti monitoraggi effettuati da CNCE tra febbraio 2020 e febbraio 2021. I dati si riferiscono a tutte le richieste presentate sia in forma cartacea, sulla base della modulistica unificata CNCE in dotazione presso le 13 Casse Edili/Edilcasse, sia per via telematica, a partire da ottobre 2020,

attraverso il portale congruita.it.

E' del tutto evidente che la messa a disposizione di un portale dedicato da parte di CNCE, unitamente all'azione di informazione e formazione di imprese, rup e professionisti svolta dalle casse nel territorio, ha consentito una evidente crescita delle richieste di congruità presentate e di quelle rilasciate.

Norcia. Foto di Giovanni Carapella



Osservatorio Nazionale Cnce Durc di Congruità

ORDINANZA N. 78/2019

RILEVAZIONE PRESSO LE 13 CASSE EDILI/EDILCASSE DEL CRATERE SISMA 2016

QUADRO DI SINTESI DEI MONITORAGGI 2020/2021

Data del Monitoraggio	Durc congruità richiesti	Durc congruità rilasciati	Durc congruità in istruttoria	Durc congruità negativi	Importo totale dei lavori in Euro	Incidenza media % della manodopera edile sui lavori edili
20 febbraio 2020	111	105	5	1	11.588.731	18,07
20 aprile 2020	201	170	30	1	18.597.645	39,08
20 luglio 2020	342	318	21	3	33.477.120	33,84
20 settembre 2020	449	436	9	4	44.169.404	33,95
20 ottobre 2020	520	492	23	5	51.654.160	33,90
20 dicembre 2020	732	690	35	7	73.318.040	33,58
20 febbraio 2021	1.014	944	59	11	97.843.860	34,31

Nelle tabelle che seguono sono sintetizzati i dati emersi dalla rilevazione condotta da CNCE al 20 febbraio 2021 presso le casse edili coinvolte: per le Marche, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, Ancona, Cedom e Pesaro; per l'Umbria, Perugia e Terni; per l'Abruzzo, L'Aquila, Pescara, Teramo e Edilcassa Abruzzo; per il Lazio, Rieti e Edilcassa Lazio. I dati raccolti e rielaborati da CNCE riguardano un campione complessivo di 1.014 richieste pervenute, (944 durc di congruità rilasciati positivamente, 11 negativamente, il resto infase istruttoria) per un ammontare di lavori pari a 97,58 milioni di Euro.

QUADRO A - DATI GENERALI

n.	REGIONE	A. Numero totale richieste pervenute (modello1)	A1. Numero richieste per tipologia di richiedent			A2. Numero richieste per tipologia di cantier		A3. Numero richieste per tipologia di pagament		A4. Numero richieste con presenza di	
			Rup	Direttore lavori	Impresa	Pubblico	Privato	Sal	Stato finale	Imprese sub appaltatrici	Lavorazioni non edili
5	MARCHE	806	28	223	555	26	778	528	278	448	197
2	LAZIO	11	0	2	9	1	10	9	2	6	0
4	ABRUZZO	30	2	5	23	4	26	17	13	9	3
2	UMBRIA	167	9	22	136	36	131	100	67	102	48
13	TOTALE	1014	39	252	723	67	945	654	360	565	248

QUADRO B - RILEVAZIONE DATI SU FASE ISTRUTTORIA

n.	REGIONE	B. Numero totale DURC CONGRUITÀ rilasciati (modello 3)	B.1 Numero richieste con integrazione documentale (mod. 4A inviati)	B.2 Numero richieste di regolarizzazione (mod. 4B inviati)	B.3 Numero Durc congruità non "emessi" ma "chiusi" con esito negativo (mod. 6A)	B.4 Numero richieste intervento sostitutivo (mod. 6B)	B.5 Numero richieste congruità ricevute ma non ancora istruite
5	MARCHE	747	210	134	7	0	24
2	LAZIO	11	3	3	0	0	0
4	ABRUZZO	29	3	0	0	0	1
2	UMBRIA	157	56	56	4	0	0
13	TOTALE	944	272	193	11	0	25

QUADRO C - DATI ECONOMICI RELATIVI AI LAVORI OGGETTO DI DURC CONGRUITÀ

n.	REGIONE	C.1 Importo totale dei lavori Euro	C.2 Importo dei lavori Edili Euro	C.3 Costo della manodopera Edile Euro	C.4 Rapporto % tra l'importo dei lavori Edili (C2) e l'importo totale dei lavori (C1)	C.5 Incidenza media % della manodopera edile (C3) sui lavori edili (C2)
5	MARCHE	80.045.716	78.126.930	27.183.085	97,60	34,79
2	LAZIO	1.323.478	1.286.428	410.080	97,20	31,88
4	ABRUZZO	2.672.280	2.652.751	828.434	99,27	31,23
2	UMBRIA	13.802.387	13.044.705	4.215.651	94,51	32,32
13	TOTALE	97.843.860	95.110.814	32.637.250	97,21	34,31

QUADRO D - TEMPI MEDI DI RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI DURC CONGRUITÀ

n.	REGIONE	D.1 Tempo medio in giornate per il primo esame ed il primo riscontro (cioè gg. trascorsi dalla presentazione della richiesta iniziale di Durc Congruità all'invio del positivo o della richiesta d'integrazione/regolarizzazione ad es 2 gg.):	D.2. Tempo medio per l'esito finale (cioè gg. trascorsi dalla richiesta iniziale di Durc Congruità all'esito finale ad es. 8 gg):
5	MARCHE	3,8	11,50
2	LAZIO	2,0	6,00
4	ABRUZZO	4,0	8,00
2	UMBRIA	2,8	6,64
13	TOTALE		

4^ MONITORAGGIO – APRILE 2021 SU UTILIZZO PORTALE SICS www.congruita.it

Dal giorno 12 ottobre 2020 CNCE ha messo on line il sito web www.congruita.it che consente a RUP, Direttori Lavori, Imprese di procedere, tramite preventiva registrazione, alla richiesta di durc di congruità sisma 2016 presso una delle 13 CE/Edilcasse del cratere.

Di seguito si riportano I soli dati di utilizzo del portale, come modalità elettronica di richiesta della congruità dopo il primo semestre di attività. E' da tenere presente che per la fase di start up del portale continua a persistere, in alternativa, la possibilità di richiesta attraverso la modulistica cartacea.

**OSSERVATORIO CNCE CONGRUITÀ SISMA 2016
(dati portale SICS www.congruita.it)**

Richiedenti	
Richiedente RUP	11
Richiedente Direttore Lavori	128
Richiedente delegato impresa	88
Rappresentante legale dell'impresa	287
Totale Richiedenti	514
Utenti non ancora profilati	187
Totale utenti registrati	701
Cup abilitati	934

DISTRIBUZIONE RICHIESTE PER CASSA

cassa	Chiuse regolari	Chiuse irregolari	Annullate	Protocollate	In Istruttoria	Sospese*	Interruzioni e termini**	Totale pratiche congruità
1 AN00 ANCONA	17	0	3	0	1	0	0	21
2 AN02 CEDAM	142	0	21	4	41	0	0	208
3 AP00 ASCOLI PICENO E FERMO	192	1	29	0	7	4	0	233
4 AQ00 L'AQUILA	4	0	0	0	0	0	0	4
5 AQ02 EDILCASSA ABRUZZO	9	0	1	0	1	0	0	11
6 MC00 MACERATA	183	1	87	2	9	12	0	294

cassa	Chiuse regolari	Chiuse irregolari	Annullate	Protocollate	In Istruttoria	Sospese*	Interruzioni e termini**	Totale pratiche congruità
7 PE00 PESCARA	0	0	0	0	0	0	0	0
8 PG00 PERUGIA	94	4	4	0	1	3	4	110
9 PS00 PESARO	3	0	0	0	1	0	0	4
10 RI00 RIETI	37	0	0	0	0	2	0	39
11 RM02 EDILCASSA LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0
12 TE00 TERAMO	1	0	1	0	0	0	0	2
13 TR00 TERNI	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale AREA CRATERE	682	6	146	6	61	21	4	926

Estrazione dati da applicazione SICS: aprile 2021

DISTRIBUZIONE RICHIESTE PER PROVINCE

provincia	Chiuse regolari	Chiuse irregolari	Annullate	Protocollate	In Istruttoria	Sospese*	Interruzioni e termini**	Totale pratiche congruità
1 ANCONA	22	0	5	0	4	0	0	31
2 ASCOLI PICENO	185	0	29	1	13	2	0	230
3 L'AQUILA	4	0	0	0	0	0	0	4
4 FERMO	56	1	5	1	7	2	0	72
5 MACERATA	270	1	101	4	33	12	0	421
6 PESCARA	2	0	0	0	0	0	0	2
7 PERUGIA	94	4	4	0	2	2	4	110
8 PESARO URBINO	4	0	0	0	2	0	0	6
9 RIETI	37	0	0	0	0	2	0	39
10 TERAMO	8	0	2	0	1	0	0	11
Totale	682	6	146	6	62	20	4	926

Estrazione dati da applicazione SICS: aprile 2021

Di estremo interesse è l'analisi dei dati riferita all'ammontare totale dei lavori autorizzati e assoggettati alla verifica di congruità, analisi che il portale SICS www.congruita.it consente di effettuare attraverso la individuazione degli importi dei lavori previsti relativi ai singoli CUP.

Nella tabella che segue vengono riportati gli importi totali, da CUP autorizzato, dei lavori assoggettati a richiesta di durc di congruità per singolo territorio provinciale. Il dato totale finale, derivante dai CUP, differisce dall'ammontare già esaminato nelle circa 1000 domande presentate ed evase dalle 13 casse edili al 20 febbraio 2021. Un fatto abbastanza comprensibile, sia perché l'osservazione dei dati da portale SICS è riferita a un campione e un periodo temporale diverso (790 richieste pervenute per via telematica alla data del 14 aprile 2021), nonché perché le circa 1000 domande presentate ed evase sono per due terzi relative a SAL e solo per un terzo dei casi relative a saldi finali.

OSSERVATORIO CNCE CONGRUITÀ SISMA 2016 (DATI SICS)

TOTALE RICHIESTE GESTITE DAL PORTALE SICS	
Richieste valide pervenute	790
CUP Interessati dalle richieste	
Acquisiti direttamente dal MISE	588
Inseriti dal richiedente e validati dalla cassa	108
Totale CUP interessati	696
Distribuzione importi CUP per provincia	
Provincia cantiere	Importo lavori previsto su CUP
RIETI	11.252.458,00
MACERATA	68.333.307,91
FERMO	13.676.670,00
PESCARA	271.697,24
ANCONA	4.583.716,00
ASCOLI PICENO	59.696.385,82
PERUGIA	21.801.883,51
TERAMO	6.002.894,00
PESARO URBINO	717.358,27
L'AQUILA	421.934,80
Totale area crateri	186.758.305,55

Estrazione dati da applicazione SICS: aprile 2021

LA PRODUZIONE E L'OCCUPAZIONE IN EDILIZIA NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

DATI DELLE 114 CASSE EDILI/EDILCASSE ELABORATI DA CNCE

A cura di **GIOVANNI CARAPPELLA**

Con l'estrazione e l'elaborazione dei dati relativi al mese di dicembre 2020 la CNCE ha proceduto ad elaborare contestualmente l'andamento dei dati Casse edili/Edilcasce relativi al IV trimestre 2020 e all'intero anno solare 2020, ritenendolo particolarmente significativo in quanto anno della crisi pandemica.

I dati, estratti entro il giorno 9 marzo 2021, sono relativi all'insieme delle 114 casse edili/Edilcasce nazionali afferenti a tutti i differenti sistemi di denuncia in uso. L'estrazione, la raccolta e l'elaborazione è stata curata dagli uffici e dalla direzione della CNCE.

I dati, come è ampiamente noto, sono riferiti a quattro indicatori: ore lavorate, numero lavoratori (dato mensile e valore medio mensile nel caso di trimestre o anno), numero denunce in cassa fatte da imprese (dato mensile e valore medio mensile nel caso di trimestre o anno), massa salari denunciata in cassa. I dati del 2020 sono raffrontati al corrispondente periodo dell'anno precedente e in alcuni dei prospetti di sintesi a più anni precedenti.

IL MESE DI DICEMBRE 2020

I dati relativi al mese di dicembre 2020 presentano un andamento complessivo positivo a livello nazionale.

RIEPILOGO NAZIONALE - DICEMBRE 2019 / DICEMBRE 2020

Variazioni percentuali

Ore lavorate	+2,98
Lavoratori	+5,20
Imprese	+0,89
Massa Salari	+4,65

Variazioni valori assoluti

	dic. 2019	dic. 2020	SALDO
Ore lavorate	40.721.973	41.936.781	1.214.808
Lavoratori (media)	456.405	480.151	23.746
Imprese (media)	101.478	102.382	904
Massa Salari	505.820.020	529.342.270	23.522.250

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

E tuttavia, se si analizza la composizione del dato territoriale per territorio, si osserva che la sofferenza del mezzogiorno d'Italia persiste, come si evince ad esempio assumendo come indicatore produttivo le ore lavorate.

RIEPILOGO NAZIONALE - DICEMBRE 2019 / DICEMBRE 2020

Ore lavorate divise per area

ZONA	dic. 2019	dic. 2020	%
Nord Ovest	11.463.440	12.117.447	+5,71
Nord Est	6.146.095	6.101.268	-0,73
Centro	12.266.634	12.999.735	+5,98
Sud	6.999.370	6.678.789	-4,58
Isole	3.846.434	4.039.542	+5,02
Totale	40.721.973	41.936.781	+2,98

Nell'allegato file è possibile riscontrare i dati di dettaglio per area geografica, per regione e per ciascuna delle casse esaminate.

IL 4° TRIMESTRE (OTT-DIC 2020)

Relativamente all'andamento trimestrale del 4° trimestre 2020, cioè il primo trimestre anno cassa edile 2020 – 2021, si conferma il dato positivo registrato nel solo mese di dicembre, sommandosi la spinta positiva di dicembre all'andamento positivo di ottobre e al leggero calo di novembre.

RIEPILOGO NAZIONALE TRIMESTRE OTT-DIC 2019 / OTT-DIC 2020

Variazioni percentuali

Ore lavorate	+2,90
Lavoratori	+4,62
Imprese	+0,78
Massa Salari	+4,49

Variazioni valori assoluti

	ott-dic. 2019	ott-dic. 2020	SALDO
Ore lavorate	146.569.385	150.815.129	4.245.744
Lavoratori (media)	465.693	487.190	21.497
Imprese (media)	103.046	103.853	807
Massa Salari	1.630.170.682	1.703.288.523	73.117.842

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

L'andamento positivo del 4° trimestre 2020, ancorché caratterizzato dagli squilibri territoriali sopra evidenziati relativamente al Mezzogiorno, è particolarmente importante perché viene rapportato al 4° trimestre 2019 che ha rappresentato un periodo di forte espansione produttiva per il settore.

Nel prospetto che segue sono stati confrontati i periodi analoghi relativi agli ultimi 4 anni solari. La tabella allegata illustra in modo chiaro come il cosiddetto "rimbalzo produttivo" nel 4° trimestre 2020, che fa seguito alla ripresa registrata durante l'estate 2020, sia assolutamente significativo anche in raffronto al triennio precedente.

RIEPILOGO NAZIONALE OTT.- DIC. 2017 / OTT.- DIC. 2020

	ott-dic 2017	ott-dic 2018	ott-dic 2019	ott-dic 2020	Δ % 20 su 19	Δ % 20 su 17
Ore lavorate	140.320.516	144.270.092	146.569.385	150.815.129	+2,90	+7,48
Lavoratori	441.933	448.950	465.693	487.190	+4,62	+10,24
Imprese	102.579	102.246	103.046	103.853	+0,78	+1,24
Massa Salari	1.530.918.745	1.584.531.665	1.630.170.682	1.703.288.523	+4,49	+11,26

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

L'ANNO SOLARE 2020: L'ANNO DELLA PANDEMIA

Di particolare interesse è ovviamente l'andamento complessivo dei dati della produzione e dell'occupazione in edilizia, registrati in cassa edile, nell'anno solare 2020, anno della crisi pandemica.

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo nazionale che mostra il crollo registrato su base annuale, da imputarsi principalmente ai 4 mesi che vanno da marzo a giugno 2020, corrispondenti al periodo del lockdown totale e alla prima fase di ripartenza seguita al 4 maggio 2020.

RIEPILOGO NAZIONALE - TRIMESTRE GEN.-DIC. 2019 / GEN.-DIC. 2020

Variazioni percentuali

Ore lavorate	-8,94
Lavoratori	2,60
Imprese	-0,31
Massa Salari	-7,88

Variazioni valori assoluti

	Gen-Dic.2019	Gen-Dic.2020	SALDO
Ore lavorate	574.818.146	523.413.391	-51.404.755
Lavoratori (media)	453.608	465.423	11.815
Imprese (media)	101.399	101.089	-310
Massa Salari	6.249.419.781	5.757.185.909	-492.233.872

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

È bene ricordare che l'andamento della produzione è crollato nei mesi di marzo ed aprile 2020, riprendendosi lentamente a maggio e giugno per poi avere un consistente balzo in avanti nell'estate, proseguita come si è visto nel 4° trimestre 2020. Ne deriva un andamento complessivo annuale che si attesta al -8,94% delle ore lavorate e al -7,88% della massa salari denunciata.

Nella tabella seguente relativa alle ore lavorate si può controllare l'andamento mese per mese durante la pandemia, per area geografica.

RIEPILOGO NAZIONALE - ORE LAVORATE DIVISE PER AREA

ZONA	gen. 2019	gen. 2020	%	feb. 2019	feb. 2020	%	mar. 2019	mar. 2020	%
Nord Ovest	12.409.564	13.242.708	6,71	12.677.567	13.748.197	8,45	14.155.344	7.233.203	-48,90
Nord Est	6.328.220	6.579.210	3,97	7.108.248	7.646.488	7,57	8.168.577	4.589.232	-43,82
Centro	12.957.342	14.332.774	10,62	14.067.826	14.571.443	3,58	15.342.173	8.437.876	-45,00
Sud	6.720.103	7.905.139	17,63	7.408.799	7.761.821	4,76	8.010.022	4.319.306	-46,08
Isole	3.956.920	4.477.781	13,16	4.258.999	4.711.352	10,62	4.574.748	2.769.480	-39,46
Totale	42.372.148	46.537.612	9,83	45.521.438	48.439.300	6,41	50.250.864	27.349.097	-45,57
ZONA	apr. 2019	apr. 2020	%	mag. 2019	mag. 2020	%	giu. 2019	giu. 2020	%
Nord Ovest	12.930.164	2.141.678	-83,44	15.099.716	12.061.468	-20,12	14.151.464	14.361.239	1,48
Nord Est	7.352.216	2.427.001	-66,99	8.604.775	7.700.023	-10,51	8.059.134	8.495.336	5,41
Centro	14.223.420	2.240.832	-84,25	15.785.898	12.367.745	-21,65	15.336.264	15.021.037	-2,06
Sud	7.687.881	834.875	-89,14	8.526.863	5.620.342	-34,09	8.574.074	7.963.210	-7,12
Isole	4.278.109	537.590	-87,43	4.917.374	3.605.707	-26,67	4.710.596	4.828.696	2,51
Totale	46.471.789	8.181.976	-82,39	52.934.626	41.355.285	-21,87	50.831.531	50.669.518	-0,32
ZONA	lug. 2019	lug. 2020	%	ago. 2019	ago. 2020	%	sett. 2019	sett. 2020	%
Nord Ovest	16.102.118	16.653.094	3,42	8.693.415	10.422.856	19,89	14.464.444	15.600.050	7,85
Nord Est	9.337.675	9.702.343	3,91	5.286.784	6.149.604	16,32	7.971.916	9.000.479	12,90
Centro	17.445.326	17.585.072	0,80	9.762.897	11.034.696	13,03	15.297.533	16.351.348	6,89
Sud	9.628.903	9.653.620	0,26	5.257.149	5.417.923	3,06	8.322.215	8.822.184	6,01
Isole	5.232.164	5.561.727	6,30	2.936.349	3.027.337	3,10	4.485.656	5.083.144	13,32
Totale	57.746.185	59.155.855	2,44	31.936.593	36.052.416	12,89	50.541.764	54.857.204	8,54
ZONA	ott. 2019	ott. 2020	%	nov. 2019	nov. 2020	%	dic. 2019	dic. 2020	%
Nord Ovest	16.107.056	15.825.401	-1,75	13.624.765	15.427.247	13,23	11.463.448	12.117.447	5,71
Nord Est	9.492.009	9.164.335	-3,45	7.529.683	8.687.643	15,38	6.146.095	6.101.268	-0,73
Centro	17.428.413	16.728.105	-4,02	14.195.421	15.860.832	11,73	12.266.634	12.999.735	5,98
Sud	9.684.636	8.728.236	-9,88	7.737.299	8.247.143	6,59	6.999.370	6.678.789	-4,58
Isole	5.234.295	5.253.714	0,37	4.455.651	4.955.693	11,22	3.846.434	4.039.542	5,02
Totale	57.946.409	55.699.791	-3,88	47.542.818	53.178.558	11,85	40.721.981	41.936.781	2,98

Nella tabella successiva, sempre relativa alle ore lavorate, è riportato l'andamento annuale per area geografica.

ZONA	Gen-Dic.2019	Gen-Dic.2020	%
Nord Ovest	161.879.064	148.834.587	-8,06
Nord Est	91.385.331	86.242.961	-5,63
Centro	174.109.146	157.531.495	-9,52
Sud	94.557.312	81.952.587	-13,33
Isole	52.887.293	48.851.762	-7,63
Totale	574.818.146	523.413.391	-8,94

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

Nel prospetto che segue sono stati raffrontati in modo comparativo i dati relativi agli ultimi 3 anni: 2018 - 2019 - 2020.

RIEPILOGO NAZIONALE - GEN - DIC 2018/ GEN - DIC 2019/ GEN - DIC 2020 Variazioni valori assoluti e percentuali

	Gen-Dic.2018	Gen-Dic.2019	%	Gen-Dic.2020	%
Ore lavorate	551.367.261	574.818.146	4,25	523.413.391	-8,94
Lavoratori	435.546	453.608	4,15	465.423	2,60
Imprese	99.723	101.399	1,68	101.089	-0,31
Massa Salari	5.927.062.902	6.249.419.781	5,44	5.757.185.909	-7,88

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

L'ANDAMENTO DELLA MASSA SALARI NEL QUADRIENNIO 2017 -2020

Un dato particolarmente rilevante è l'andamento della massa salari denunciata: come è noto la mole delle prestazioni erogate e delle differenti contribuzioni ai fondi contrattuali è legata a questo parametro. L'andamento pluriennale rilevato a settembre 2020 e riferito all'anno cassa edile 2019 -2020, comparato ai tre anni precedenti da la tendenza riportata nella tabella che segue.

RIEPILOGO NAZIONALE - 1 OTTOBRE 2016 -30 SETTEMBRE 2020. Variazioni percentuali

Ott. 16- Sett. 17	Ott. 17 - Sett. 18	%	Ott. 18- Sett. 19	%	Ott. 19- Sett. 20	%
5.878.172.175	5.869.608.312	-0,15%	6.160.331.323	+4,95%	5.506.779.344	-10,61%

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

Il dato MASSA SALARI calcolato sull' anno solare 2020 e rapportato ai dati omogenei disponibili del 2019 e 2018, pur mantenendo un saldo negativo pari al -7,92 rispetto al 2019, riporta segnali di ripresa rispetto al -10,61% dell'anno cassa edile 1 settembre 2019 - 30 ottobre 2020, essendo il risultato legato all'andamento positivo del 4° trimestre 2020.

RIEPILOGO NAZIONALE - 2020 SU 2019 E 2018. Variazioni percentuali

Gen. - Dic. 2018	Gen. - Dic.2019	%	Gen. - Dic.2020	%
5.927.062.902	6.249.422.253	+5,44	5.754.749.012	-7,92

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

L'ANDAMENTO DI CIG, MALATTIA E INFORTUNI NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

Un osservatorio molto specifico ma estremamente interessante è dato dall'analisi fatta sul solo campione disponibile, le 86 CE che adottano il sistema di denuncia MUT, del dato delle ore di cassa integrazione denunciate e delle ore malattia raffrontate rispettivamente alle ore medie lavorate.

Nella tabella seguente sono riportati i dati totali riferiti all'anno solare 2020 delle ore CIG in relazione alle ore lavorate.

RIEPILOGO NAZIONALE ORE LAVORATE ORDINARIE E ORE CIG

Raffronto 2020 su 2019	2019 v.a.	2020 v.a.	2020/2019 %
Ore lavorate ordinarie	424.334.978	387.170.064	-8,76
CIG	16.576.853	88.292.123	+432,62
% Ore CIG su ore lavorate	3,91	22,80	
Totale ore lavorate + ore CIG	440.911.831	475.462.187	+7,84

CAMPIONE DI 86 CASSE EDILI - PERIODO EMERGENZA COVID - ANNO 2020
ULTIMA ESTRAZIONE 09/03/2021

È da notare che il dato totale delle ore lavorate 2020, (diminuite nel campione di casse esaminate del -8,76%), se sommato alle ore CIG dichiarate, (cresciute nell'anno della pandemia del + 432,62 %), porta ad un totale di ore lavorate + ore CIG di oltre 475 milioni di ore, con un incremento del +7,84% rispetto al dato corrispondente del 2019, sempre sul campione esaminato delle 86 casse edili MUT.

È ipotizzabile che l'ampio utilizzo della CIG, a cui si è forzatamente fatto ricorso soprattutto nella primavera del 2020, abbia portato ad una maggiore denuncia delle ore totali, e forse ad un recupero di ore nell'area della cosiddetta incompleta denuncia.

L'incremento dell'utilizzo della CIG, anche attraverso la CIG COVID, e la compresenza di misure emergenziali e di ammortizzatori, quali il blocco dei licenziamenti e i ristori alle aziende, hanno portato ad una stabilizzazione dell'occupazione operaia in edilizia, come denunciata in Cassa Edile.

Se si osserva, infatti, il dato dei lavoratori denunciati in Cassa edile/Edilcassa l'andamento occupazionale 2020 è sostanzialmente stabile,

anzi leggermente in crescita rispetto al 2019, +2,90%.

Un'ulteriore fonte di dati della CNCE, la Banca dati nazionale APE in cui viene registrata la presenza di tutti i lavoratori che hanno almeno 1 ora di lavoro denunciata in Cassa edile, corregge in parte questo dato evidenziando una caduta occupazionale ancorché lieve, riferita al periodo di riferimento anno cassa edile 1 ottobre 2019 - 30 settembre 2020, rapportato ai due anni precedenti.

CNCE - BANCA DATI APE

LAVORATORI OPERAI REGISTRATI PER ANNUALITÀ APE

Anno cassa edile	N. Lavoratori registrati in banca dati APE	Δ% su anno precedente
1 ott. 2017 -30 sett. 2018	505.345	100
1 ott. 2018 -30 sett. 2019	510.438	+1,01%
1 ott. 2019 -30 sett. 2020	499.199	-2,20%

ELABORAZIONE SERVIZI IT CNCE SU BANCA DATI APE EFFETTUATA IN DATA 12/03/2021

Relativamente alle ore malattia, raffrontate anch'esse al dato delle ore lavorate ordinarie, si registra, nel campione di casse esaminate, un incremento del 12,83% delle ore di malattia con un passaggio dai circa 10,6 milioni del 2019 ai poco oltre 11,9 milioni del 2020. Incremento sensibile in percentuale, se rapportato alle ore effettivamente lavorate che calano dell'8,76%, ma non paragonabile al boom registrato nel caso del ricorso alla CIG.

Un dato relativamente contenuto, stante l'emergenza pandemia, e presumibilmente da mettere anche in relazione alle precauzioni adottate sui luoghi di lavoro su iniziativa delle parti sociali sin dal marzo 2020, alla campagna informativa e formativa di massa portata avanti unitariamente dagli enti nazionali che fanno capo al Sistema Bilaterale delle Costruzioni, nonché alle numerose differenti iniziative decise nei singoli territori dalle parti sociali e portate avanti da case, scuole edili e CPT, nonché ai protocolli di sicurezza sottoscritti con il Governo.

RIEPILOGO NAZIONALE ORE LAVORATE ORDINARIE E ORE MALATTIA

Raffronto 2020 su 2019	2019 v.a.	2020 v.a.	2020/2019 Δ%
Ore lavorate ordinarie	424.334.978	387.170.064	-8,76
Malattia	10.581.291	11.938.381	+12,83
% ore malattia su ore lavorate	2,49	3,08	
Totale ore lavorate + malattia	434.916.269	399.108.445	-8,23

CAMPIONE DI 86 CASSE EDILI - PERIODO EMERGENZA COVID - ANNO 2020

Nella tabella seguente viene esaminato il dato delle ore denunciate come infortuni. Il dato è riferito sempre al campione di 86 Casse edili/Edilcasse MUT.

RIEPILOGO NAZIONALE ORE LAVORATE ORDINARIE E ORE INFORTUNI

Raffronto 2020 su 2019	2019 v.a.	2020 v.a.	2020/2019 Δ%
Ore lavorate ordinarie	424.334.978	387.170.064	-8,76
Ore infortuni	2.577.319	2.336.299	-9,35
% ore malattia su ore lavorate	0,61	0,60	
Totale ore lavorate + infortuni	426.912.297	389.506.363	-8,76

CAMPIONE DI 86 CASSE EDILI - PERIODO EMERGENZA COVID - ANNO 2020

CNCE - BANCA DATI APE - LAVORATORI E ORE REGISTRATI PER ANNUALITÀ APE

Anno APE	Lavoratori	Ore ordinarie	%	Ore CIG	%	Ore malattia	%	Ore infortuni	%
2017-2018	505.345	526.279.686	100,00	18.889.543	100,00	13.024.370	100,00	2.877.600	100,00
2018-2019	510.438	548.542.656	+4,23	15.425.798	-18,34	13.068.867	+0,34	2.887.784	+0,35
2019-2020	499.199	489.174.493	-10,82	70.361.827	+356,13	12.546.835	-3,99	2.686.416	-6,97

ELABORAZIONE SERVIZI IT CNCE SU BANCA DATI APE EFFETTUATA IN DATA 12/03/2021

LE TENDENZE IN ATTO NELLE CITTÀ METROPOLITANE

Di particolare interesse è il dato aggregato relativo alle 16 Casse edili che operano interamente sul territorio delle 14 città metropolitane. Un campione rappresentativo che da solo copre il 30 % della produzione edilizia nazionale.

Di seguito si riporta il dato relativo alle ore lavorate: le ore lavorate perse nel 2020 nelle città metropolitane, nonostante l'eccezione di Genova, risultano essere pari al -9,4% a fronte del -8,9% del campione nazionale totale. Si conferma, dunque, che sono le aree urbane ad aver sofferto maggiormente degli effetti della crisi pandemica.

14 CITTÀ METROPOLITANE ORE LAVORATE REGISTRATE IN CASSA EDILE (GENNAIO-DICEMBRE 2019/ GENNAIO - DICEMBRE 2020)

CASSA EDILE	Gen 19-dic.19	Gen 20 -dic. 20	%
1 Roma	28.201.157	24.863.921	-11,8
2 Milano	46.455.106	42.059.775	-9,5
3 Napoli	18.479.445	16.564.960	-10,4
4 Torino	14.653.592	13.560.010	-7,5
5 Palermo	6.015.693	5.928.968	-1,4
6 Bari	14.215.134	12.127.114	-14,7
7 Catania	6.515.793	5.749.300	-11,8
8a) Bologna	3.756.743	3.352.699	-10,8
8b) Ceda	4.743.730	4.340.417	-8,5
8c) Calce	689.083	576.656	-16,3
9 Firenze	9.733.211	9.104.800	-6,5
10 Venezia	6.870.749	6.083.487	-11,5
11 Genova	9.098.842	9.283.008	+2,0
12 Messina	4.515.939	4.141.084	-8,3
13 Reggio Calabria	2.364.331	1.911.679	-19,1
14 Cagliari	3.417.879	3.177.964	-7,0
TOTALE	179.726.426	162.825.841	-9,4

ULTIMA ESTRAZIONE 08/03/2021

Stante il calo delle ore lavorate registrato in relazione al lockdown e alla successiva lenta ripresa, si registra una diminuzione di circa 240 mila ore. Questo dato, però, in valore percentuale coincide con quello del 2019 (0,61% nel 2019 - 0,60% delle ore lavorate nel 2020).

Resta inteso che la frequenza e la gravità degli infortuni sono dati che andrebbero analizzati attraverso altri indicatori e osservatori di settore, e rapportati ai dati INAIL. CNCE, per parte sua, avendo gestito per un decennio l'assicurazione antinfortunistica EDILCARD, ha un patrimonio informativo per il periodo 2012-2019, anche se limitato alle sole casse edili che hanno attivato la suddetta prestazione assicurativa nazionale. Tale patrimonio di dati costituisce una fonte importante per un osservatorio nazionale sugli infortuni sul lavoro e in itinere in edilizia. La prestazione assicurativa suddetta dal 2020 è stata, come è noto, assorbita all'interno delle prestazioni SANEDIL e quindi andrà costruita una continuità del dato informativo.

È in conclusione, come si è detto, sempre la Banca Dati APE di CNCE a dare un raffronto ulteriore, anche se relativo all'anno cassa edile, sull'andamento di ore CIG, ore malattia, ore infortuni in rapporto alle ore lavorate denunciate dalle imprese in cassa edile nel periodo 1 ottobre 2019 -30 settembre 2020 con riferimento ai due anni precedenti.

Totale nazionale 114 casse	Gen 19-dic.19	Gen 20 -dic. 20	%
Ore lavorate	574.818.146	523.413.391	-8,9

ALLEGATI

Sono riportati di seguito gli allegati che contengono le elaborazioni dati a cui si fa riferimento nel report di sintesi per quadri regionali.



[ORE](#)



[IMPRESE](#)



[LAVORATORI](#)



[MASSA SALARI](#)

NOTA BENE: L'Osservatorio Statistico CNCE raccoglie ed elabora valori estratti ad una data determinata. In tal modo, pertanto, CNCE fotografa, attraverso un'osservazione statistica istantanea, un dato che, ancorché fortemente consolidato e affidabile, resta in fieri perché legato al meccanismo della presentazione delle denunce in cassa da parte delle imprese o dei soggetti da esse delegati.

Progetto europeo ISA

LA CONFERENZA FINALE DISCUTE EVIDENZE E
PROPOSTE DALL'ANALISI DI
11 ACCORDI DI COOPERAZIONE BILATERALI

Con la conferenza finale del 18 marzo 2021 si è concluso il progetto Information Sharing Agreements (ISA), coordinato dalla CNCE con il supporto scientifico della Fondazione Giacomo Brodolini (FGB) e che ha visto il coinvolgimento di partner istituzionali, di ricerca e sindacali da 7 paesi europei. Dopo i saluti introduttivi della vicedirettrice della CNCE, Bianca Maria Baron, e la presentazione dei principali risultati del progetto riportati nel box a pagina 19, da parte di Feliciano Iudicone (ricercatore presso la FGB), l'evento ha visto i partner del progetto confrontarsi su come migliorare la cooperazione amministrativa per garantire la tutela dei lavoratori distaccati in due tavole rotonde, dedicate al contributo che possono fornire la digitalizzazione della pubblica amministrazione e il coinvolgimento di parti sociali ed enti bilaterali.

Durante la prima tavola rotonda, Rui Arrifana (funzionario dell'ispettorato portoghese "ACT") ha presentato i risultati di una ispezione congiunta condotta da ispettori francesi e portoghesi e facilitata dallo scambio di informazioni online. Arrifana ha ricordato come, sebbene lo scambio di dati amministrativi non sia sufficiente a svelare frodi



A cura di
FELICIANO IUDICONE

Come garantire la tutela
dei lavoratori distaccati?
Che ruolo possono
svolgere la
digitalizzazione, le parti
sociali e la bilateralità?

spesso ben architettate, le attuali difficoltà ad accedere ad informazioni necessarie per verificare la regolarità del distacco e delle condizioni applicate ai lavoratori potrebbero essere superate istituendo un database centralizzato a livello europeo presso l'Autorità Europea del Lavoro.

Potenzialità e limiti degli strumenti

attualmente in uso a livello europeo per lo scambio di informazioni tra autorità pubbliche sono stati approfonditi dai successivi interventi di Cristian Tache (consulente presso il Ministero del Lavoro della Romania) e di Julia Frías, ricercatrice presso il centro di ricerca spagnolo Notus.

Tache, proponendo una maggiore integrazione tra banche dati, ha ricordato come questo obiettivo possa coniugarsi con quello di semplificare gli oneri per le imprese, che dovrebbero poter inviare le stesse informazioni una sola volta per tutte le autorità di riferimento. Ha, quindi, auspicato una maggiore integrazione tra la piattaforma IMI, usata dalle autorità dei diversi paesi per scambiare informazioni su imprese e lavoratori distaccati, e quella EESSI, che permette lo scambio di informazioni necessarie ai fini del coordinamento della sicurezza sociale (ad esempio per certificare che un lavoratore distaccato sia correttamente iscritto all'INPS o all'equivalente istituto previdenziale del paese di provenienza).

Julia Frías ha sottolineato come nonostante tali piattaforme abbiano numerosi vantaggi, velocizzando e rendendo più sicuro lo scambio di informazioni, il loro utilizzo da

parte degli Stati Membri sia ancora limitato, specie per la piattaforma EESSI, a cui spesso si preferisce lo scambio di certificati e documenti in forma cartacea.

Durante la seconda tavola rotonda sono emersi notevoli spunti sia per il ruolo delle parti sociali che delle Casse edili e dei loro omologhi negli altri paesi europei.

In merito al primo aspetto Jakub Kus (segretario nazionale del sindacato polacco Budowlani) ha rilevato come il sindacato degli edili polacco sia particolarmente attivo nel supportare i sindacati degli altri paesi europei nelle vertenze a tutela dei lavoratori polacchi distaccati all'estero. Anche grazie al coinvolgimento nelle attività del progetto ISA, la Budowlani sta rafforzando la cooperazione con le autorità ispettive e di sicurezza sociale polacche. Kus ha infine ricordato come la Polonia affronti oggi nuove sfide: oltre a rappresentare uno dei principali paesi di provenienza dei lavoratori distaccati nell'Unione Europea, sono sempre di più, infatti, i lavoratori inviati in Polonia da imprese stabilite nei vicini paesi extracomunitari.

Il Direttore esecutivo dell'associazione dei costruttori bulgari (BCC) Valentin Nikolov ha invece focalizzato il suo intervento sulla necessità per autorità e parti sociali di accedere a puntuali informazioni sulle caratteristiche delle imprese e dei lavoratori distaccati, così come nel fornire informazioni precise sui relativi oneri e diritti.

A tal proposito, nell'ambito del progetto, la BCC ha avviato un percorso di collaborazione con l'ispettorato portoghese ACT per migliorare le capacità di monitorare il fenomeno dei distacchi verso l'estero e di aiutare le aziende a rispettare le relative norme.

In merito al ruolo della bilateralità, Giacomo Virgilio (ricercatore

e dirigente della FILCA CISL nazionale) ha descritto l'esperienza di cooperazione tra la CNCE e le omologhe istituzioni presenti in Austria, Francia e Germania.

A seguito di un riscontro della similarità dei costi che le imprese sostengono nei confronti delle casse presenti in questi paesi, nel 2008 sono stati siglati una serie di accordi bilaterali che permettono alle aziende di versare i contributi presso le casse nel paese di origine anche durante il distacco all'estero, a patto che siano in regola con i versamenti dovuti prima e durante il distacco.

Virgilio ha auspicato l'estensione degli accordi con le casse di altri paesi, ricordando altresì l'esperienza italiana del DURC come buona prassi di cooperazione tra enti bilaterali ed istituzioni pubbliche per garantire la regolarità delle imprese.

Il ruolo della bilateralità è stato ripreso durante il confronto conclusivo, che ha raccolto gli spunti di rappresentanti delle parti sociali a livello nazionale e di rappresentanti di organismi internazionali esterni al partenariato.

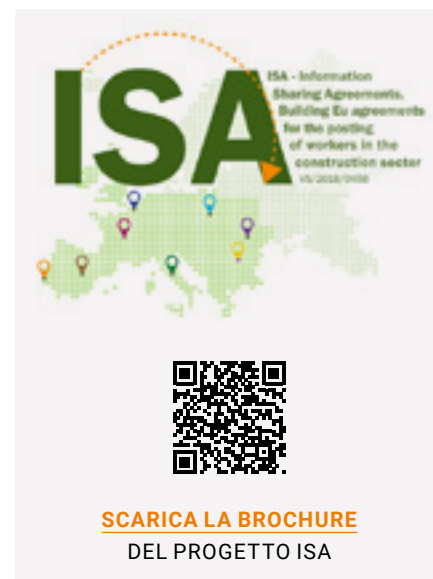
Dana Schäfer, direttrice del dipartimento europeo presso la casa tedesca SOKA BAU, ha portato come esempio di buone pratiche replicabili in contesti più ampi: (i) la collaborazione con le Dogane tedesche che consente alla SOKA BAU di verificare la regolare iscrizione in cassa di tutte le imprese straniere che dichiarano alle autorità pubbliche di distaccare lavoratori in Germania nel comparto edile; (ii) la collaborazione con l'istituto di sicurezza sociale polacco (ZUS), che garantisce il corretto trattamento contributivo delle somme versate dalle imprese polacche alla SOKA BAU per i lavoratori edili distaccati in Germania.

Malcolm Scicluna (in rappresentanza dell'Autorità Europea del

Lavoro) ha presentato le prime attività dell'autorità, tra cui la promozione di ispezioni congiunte e il sostegno agli Stati Membri nel tradurre documenti di interesse, comprese le informazioni riguardanti la mobilità del lavoro da pubblicare sui siti istituzionali.

Piero Petrucco (importante imprenditore e rappresentante dell'ANCE presso la FIEC) ha invece ricordato come gli accordi siglati dalla CNCE con le casse di altri paesi rappresentino un fondamentale strumento di semplificazione del distacco, utile ai lavoratori stessi, i quali evitano la frammentazione di contributi e prestazioni tra casse edili di paesi diversi. Ferma restando la necessità di adeguare le condizioni di lavoro agli eventuali standard più protettivi previsti nei paesi ospitanti, la copertura degli accordi andrebbe estesa negli altri paesi con strutture simili, come la Danimarca.

Marco Benati (rappresentante della FILLEA CGIL presso l'EFBWW) ha ripreso il tema degli accordi tra casse evidenziando come sia necessario lavorare ad un loro aggiornamento per verificare l'effettiva regolarità delle aziende e far sì che la bilateralità funga da motore e non da ostacolo alla trasparenza delle



ISA - Information Sharing Agreements. Building Eu agreements for the pooling of workers in the construction sector

SCARICA LA BROCHURE
DEL PROGETTO ISA

imprese. A tal proposito Benati ha citato il recente protocollo sulla congruità nell'edilizia come esempio esportabile a livello europeo. A partire dal confronto tra le ore dichiarate e pagate in Cassa edile con la tipologia e l'entità dei lavori svolti, il protocollo mira ad individuare dichiarazioni poco attendibili ed aziende in cui possano nascondersi forme di lavoro nero o "grigio".

Giovanni Carapella (direttore CNCE) ha concluso i lavori ricordando come la mobilità delle imprese e dei lavoratori sia un principio cardine dell'identità europea e augurando che progetti come ISA possano facilitare la stipula di nuovi accordi e la semplificazione di procedure amministrative nella direzione di coniugare un maggiore rispetto dei diritti dei lavoratori con una semplificazione degli oneri per le imprese.

COS'È IL DISTACCO INTERNAZIONALE?

Il distacco transnazionale è l'istituto, disciplinato a livello europeo dalla Direttiva 96/71/EC (come da ultimo modificata) e dal Regolamento (CE) 883/2004, che regola la mobilità temporanea dei lavoratori nell'Unione Europea.

I lavoratori distaccati rimangono affiliati alle istituzioni di sicurezza sociale del paese di invio ma hanno diritto a ricevere la retribuzione stabilita da leggi e contratti collettivi nel paese in cui si recano (Paese ospite), così come a vedersi riconosciute le tutele ivi previste per una serie di materie ed istituti, tra cui le disposizioni sull'orario di lavoro e sui permessi retribuiti.

In caso di distacco, le imprese possono chiedere alle istituzioni di sicurezza sociale del paese di invio il certificato "A1", che attesta la presenza dei requisiti necessari per giustificare l'affiliazione nel paese di invio durante il lavoro all'estero.

Le imprese sono tenute, in ogni caso, ad inviare una dichiarazione preliminare di distacco alle autorità del paese ospite.

Il dibattito europeo in materia ha spesso evidenziato da un lato le difficoltà per le imprese di accedere ad informazioni precise ed attendibili sui propri oneri in caso di distacco e, dall'altro, la presenza di frodi ed abusi che fanno leva sulle difficoltà per le autorità ispettive di verificare la regolarità di imprese registrate all'estero.

RISULTATI E PROPOSTE DEL PROGETTO ISA IN PILLOLE

EaSI-Progress VS/2018/0458

ISA - Information Sharing Agreements. Building EU agreements for the posting of workers in the construction sector.

Il progetto ISA ha selezionato ed analizzato 11 accordi di cooperazione bilaterale che coinvolgono ministeri, autorità ispettive o enti bilaterali di diversi paesi europei.

Il rapporto finale di ISA propone le seguenti 5 raccomandazioni per migliorare la cooperazione amministrativa nell'ambito del distacco:

- rafforzare l'integrazione tra banche dati pubbliche a livello nazionale, ad esempio tra i dati relativi alla attività delle imprese e sui rapporti di lavoro in possesso delle istituzioni di sicurezza sociale e quelli in possesso degli ispettorati del lavoro o delle autorità competenti in materia fiscale;
- riconoscere la cooperazione transnazionale come un obiettivo prioritario per le autorità pubbliche di riferimento (Ministeri del Lavoro, ispettorati, istituzioni di sicurezza sociale), considerando quindi la necessità di adeguate risorse umane e finanziarie, ad esempio per partecipare ad ispezioni o ad attività di formazione congiunte tra funzionari di paesi diversi;
- prevedere negli accordi di cooperazione bilaterale una infrastruttura di coordinamento, attribuendo funzioni chiare ad uffici e funzionari delle diverse istituzioni coinvolte e, ad esempio, disponendo riunioni periodiche e/o programmi di attività congiunte;
- utilizzare gli accordi per scambiare e promuovere buone pratiche, ad esempio prevedendo momenti di confronto su norme o misure di contrasto al lavoro nero di particolare interesse come parte dei programmi di attività congiunte o delle riunioni bilaterali;
- favorire la cooperazione tra amministrazioni pubbliche, parti sociali ed enti bilaterali. L'esperienza italiana del DURC congruità rappresenta un esempio concreto del ruolo che le parti sociali possono svolgere per individuare sacche di lavoro grigio o nero. In Germania, invece, l'ente bilaterale SOKA BAU può verificare la regolare iscrizione in cassa delle imprese straniere che distaccano personale nel settore delle costruzioni grazie alla collaborazione amministrativa e allo scambio di dati con le istituzioni pubbliche sulle dichiarazioni preliminari di distacco e su altre informazioni di interesse per le finalità dell'ente.

CONFERENZA FINALE

Progetto Europeo Isa Information Sharing Agreements

Giovedì 18 marzo 2021 alle ore 14,00 si è tenuta la Conferenza finale del progetto europeo ISA.

Il progetto, realizzato da un partenariato composto da organismi di sette paesi europei - Bulgaria, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Spagna - ha visto come organismo capofila e coordinatore la CNCE.

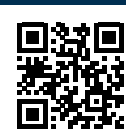
Il progetto ISA ha preso le mosse dalle conoscenze maturate nei precedenti progetti europei Post-Lab ed EU Post Lab, realizzati tra il 2016 e il 2018, sempre coordinati dalla CNCE. Gli obiettivi generali ricercati nell'ambito delle attività di ricerca di ISA sono stati:

- rafforzare la cooperazione internazionale tra istituzioni pubbliche, parti sociali ed organizzazioni impegnate sul tema del distacco di lavoratori nel settore edile;
- promuovere accordi internazionali per lo scambio di informazioni mirati a monitorare e, al contempo, a semplificare il distacco di lavoratori.

Il tutto attraverso la mappatura e l'analisi di buone pratiche di cooperazione amministrativa esistenti ed attività di confronto ed apprendimento reciproco mirate ad individuare le possibili aree di intervento e di miglioramento.

Nell'ambito dell'attività di ricerca, il partenariato, con una continua interlocuzione con le autorità comunitarie, in particolare con l'ELA - Autorità Europea del Lavoro e le parti sociali di settore a livello europeo, ha approfondito gli aspetti della cooperazione internazionale tra le istituzioni pubbliche e come la stessa possa assicurare il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati all'estero e semplificare gli adempimenti delle aziende, quale ruolo possano giocare le parti sociali e come possa la digitalizzazione aiutare la cooperazione transnazionale.

Sul sito www.isaproject.eu sono disponibili, in tutte le lingue del partenariato, i risultati del progetto, mentre sul canale youtube della CNCE sono disponibili i materiali video degli incontri di lavoro svolti a livello europeo, in webinar durante questi mesi di crisi pandemica.



GUARDA IL VIDEO
[IN INGLESE](#)



GUARDA IL VIDEO
[MULTILINGUA](#)

YES

“YOUTH EMPLOYMENT SKILL SET IN POSTING” VS/2019/0395

Il progetto si occupa delle relazioni tra le competenze e la mobilità internazionale nel settore edile, sotto diverse sfaccettature: dell'individuazione di soluzioni per rimuovere gli ostacoli per una equa mobilità del lavoro; della promozione del lavoro regolare e di condizioni dignitose; dello studio e dell'analisi dei meccanismi in essere e da attivare per favorire l'ingresso al lavoro in edilizia dei giovani.

(temi correlati con la Borsa Lavoro Nazionale - BLEN.IT e con il fondo per gli incentivi all'occupazione dei giovani)



Le attività si svilupperanno attraverso due fasi fondamentali.



SCARICA

[LA SCHEDE DEL PROGETTO YES](#)

1. “Competenze di cittadinanza” per i lavoratori distaccati.

Come nuovi arrivati, i lavoratori distaccati possono non avere “competenze di cittadinanza” intese come conoscenza delle regole di base necessarie per vivere nel paese ospite. Oltre le informazioni sui termini e le condizioni di lavoro, sul reddito e sulle norme di sicurezza sociale che si applicano ai lavoratori distaccati, si analizzeranno

gli aspetti riguardanti la conoscenza linguistica, l'accesso e il funzionamento dell'assistenza sanitaria e del sistema formativo, la disponibilità di trasporto pubblico, la conoscenza dei contesti culturali del paese ospitante e delle problematiche del “quotidiano” (ad es. limiti di velocità sulle autostrade, presenza di attività ricreative, disposizioni sugli spazi pubblici ...)

Un accento sarà posto anche sul concetto di “cittadinanza

europea”, come base del dialogo multiculturale, e sulle competenze comportamentali.

La fase prevede ricerche documentali e interviste con le parti interessate per capire come i lavoratori distaccati cercano tali informazioni e come è possibile migliorarne l'accesso, anche su Internet sulla base delle esperienze e dei servizi esistenti (ad esempio, attività attuate dagli enti paritetici e dalle parti sociali a livello nazionale ed europeo).

Come risultato finale, il partenariato produrrà un kit di strumenti dell'UE che fornisce informazioni sulle “competenze di cittadinanza” carenza / necessità e istruzioni per rendere le informazioni di facile accesso volte al miglioramento delle competenze.

È possibile realizzare intrecci con altri progetti europei, realizzati dal sistema bilaterale nazionale, come SOMEX NEXT.

2. “Competenze e movimenti transfrontalieri dei lavoratori distaccati”

In questa fase si analizzeranno, mediante interviste ai principali soggetti interessati, focus group, apprendimento reciproco, seminari e interviste:

DURATA PROGETTO

27 mesi - Gennaio 2020/Marzo 2022

PARTENARIATO

Organismo coordinatore CNCE (IT)

PARTNER

Fondazione Giacomo Brodolini, FGB Srl (Italia)

Università POLIS (Albania)

ZZ Budowlani (Polonia)

AEIP – Associazione Enti Paritetici Europea (Europa)

Soka-Bau (Germania)

Fundacion Laboral de la Construcion, Asturie (Spagna)

Il progetto potrà avvalersi, oltre che della storica collaborazione dei partner della CNCE sul territorio internazionale, anche della collaborazione di un nuovo partner - Università POLIS in Albania, esperta nei temi della libera circolazione dei lavoratori e sulle discipline del diritto del lavoro. Infine, la diffusione dei risultati progettuali da parte della AEIP renderà possibile la fruizione della ricerca in ambito europeo più allargati e il trasferimento dei risultati alle parti sociali europee.

- disallineamenti di competenze nei paesi coperti e loro relazioni con i flussi di lavoratori distaccati nel settore edile;
- disposizioni a livello nazionale sulle competenze certificate necessarie per lavorare nei cantieri, soprattutto per questioni di salute e sicurezza;
- procedure esistenti per la condivisione delle informazioni e il reciproco riconoscimento delle competenze, in particolare nel settore della formazione specifica di settore in materia di salute e sicurezza (nel caso dell'Italia, l'obbligo delle 16 ore);
- ostacoli alla circolazione derivanti dalla mancanza di competenze in termini tecnici e

settoriali specifici, e iniziative correlate;

- procedure per il riconoscimento della formazione svolta all'estero da apprendisti distaccati;
- nuove barriere e opportunità derivanti dalla digitalizzazione del lavoro e dell'organizzazione di attività nei cantieri.



SCARICA

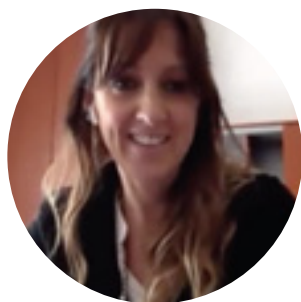
IL REPORT DEL PROGETTO YES

La mobilità di imprese e lavoratori ai tempi della Pandemia

EMECs

IL CONTESTO DI MERCATO EUROPEO
NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.

VS/2020/0497



A cura di
BIANCA BARON,
Vicedirettore CNCE

MIGLIORAMENTO DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI DISTACCATI NELL'UE

Come CNCE siamo molto lieti di aver vinto il nostro quinto progetto europeo sul distacco dei lavoratori.

Dopo Post Lab, Eu post lab, ISA e YES, un partenariato d'eccellenza coordinato da CNCE ha vinto il bando europeo del 2020 con il progetto EMECs – Il Contesto di mercato europeo nel settore delle costruzioni. Migliorare la libera circolazione dei lavoratori distaccati nell'UE.

Il nuovo progetto si inserisce nel contesto attuale che sta vivendo l'Europa e il mondo intero.

Questa volta la sfida è ancora più importante perché il progetto è incentrato sull'impatto della pandemia COVID-19 sulla libera circolazione di imprese lavoratori e, in particolare, del distacco dei lavoratori.

In qualità di capofila, la CNCE, oltre ad essere direttamente coinvolta nelle attività di ricerca, coordinerà

l'azione con il supporto della FGB Fondazione Giacomo Brodolini, incaricata del coordinamento scientifico, e di AEIP, l'associazione europea degli enti paritari, per le attività di divulgazione.

Inoltre, le attività di ricerca a livello nazionale saranno intraprese da ULAK per la Germania, ISCTE-IUL per il Portogallo, ZZ Budowlani per la Polonia e FLC Asturias per la Spagna.

Quali sono le considerazioni alla base del progetto?

Come tutti sappiamo, la pandemia di Covid-19 ha avuto un enorme impatto sulla mobilità dei lavoratori nei paesi europei.

Diverse misure restrittive sono state introdotte da ciascun Stato membro per proteggere la salute pubblica. Mentre alcuni di queste misure sono state temporanee, altre dureranno più a lungo.

Queste misure potrebbero avere conseguenze importanti sulla mobilità.

Inoltre, restano, spesso accentuati dalla pandemia, diversi ostacoli al distacco dei lavoratori e alla mobilità delle imprese. Si pensi ad esempio, agli aspetti dell'accoglienza



(l'alloggio raramente consente le misure di allontanamento sociale necessarie per evitare la propagazione del virus); alle condizioni per affrontare la quarantena in caso di blocco precauzionale o contagio; alle campagne di informazione e formazione sulle misure di salute e sicurezza relative a COVID-19, con connessi problemi di gestione linguistica delle prescrizioni e delle indicazioni di prevenzione.

È quindi essenziale, per l'economia europea, per la protezione dei lavoratori e per la salute in generale, che si capisca come i lavoratori distaccati siano stati colpiti dalle misure introdotte dagli Stati membri per combattere la pandemia, come si possano superare questi ostacoli al distacco e come i lavoratori possano essere protetti meglio in futuro.

Il progetto si articolerà in quattro fasi, ciascuna delle quali si riferisce a un obiettivo specifico del progetto.

Il primo step è dedicato allo sviluppo di una comprensione basata sull'evidenza delle sfide create dalla crisi COVID-19 per le aziende e i lavoratori impegnati nel distacco di lavoratori edili.

La seconda fase mira a valutare le misure messe in atto per affrontare le sfide create da COVID-19, sia a livello nazionale che europeo. Ciò si baserà su ulteriori ricerche e interviste a tavolino, nonché su seminari transnazionali di apprendimento mutui che riuniranno varie parti interessate per valutare e discutere le misure messe in atto in ciascun paese. L'output principale, in questa fase, sarà un manuale europeo basato su un'analisi comparativa di come le conseguenze della pandemia COVID-19 per i lavoratori edili distaccati sono state affrontate nei diversi paesi coinvolti nella rete di partenariato.

La terza fase esplorerà gli attuali e

possibili nuovi strumenti per monitorare e far rispettare i diritti dei lavoratori distaccati; un obiettivo di per sé rilevante e assunto come condizione chiave per le misure di contrasto ai rischi di pandemia, per le misure rivolte alle persone nelle aree colpite che siano efficaci nel prevenire virus. I risultati saranno un documento di discussione, che evidenzierà sia i dati aggregati dell'esercizio, sia esempi rilevanti dell'analisi, per alimentare la discussione comune su: condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori distaccati, strumenti esistenti per monitorare la mobilità, possibili nuovi strumenti per monitorare e rendere agevole il distacco in condizioni di regolarità e sicurezza.

La quarta fase mira a formulare raccomandazioni politiche a livello internazionale e dell'UE per

*Ci auguriamo
che il via del
progetto avvenga
il prima possibile
e sarà impegno di
CNCE informare
e coinvolgere la
nostra rete di enti
territoriali.*

1. affrontare i rischi di future situazioni di emergenza simili alla pandemia COVID-19 e i rischi di agenti biologici, in contesti di distacco dei lavoratori nel settore delle costruzioni;

2. sostenere meglio i lavoratori distaccati, compresi i gruppi vulnerabili come i cittadini di paesi terzi in caso di future pandemie;

3. prevenire e monitorare meglio gli aspetti chiave delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori distaccati.



Sperimentazione e mobilità

I 4 PROGETTI EUROPEI CHE VEDONO IL FORMEDIL IN PRIMA LINEA

Il Formedil è coinvolto in diversi progetti di ricerca, sperimentazione e mobilità cofinanziati a livello europeo, in particolare, dal programma Erasmus plus. Questi progetti, promossi dal Formedil e da altri partner europei, in particolare della Rete Reforme, facilitano l'incontro tra giovani e formatori, valorizzando l'edilizia e la formazione italiana all'estero, promuovendo il mutuo riconoscimento della formazione e il trasferimento reciproco di buone pratiche. Attualmente Formedil è impegnato su questi 4 progetti europei.

CD WASTE

(2019-1-FR01-KA202-062-062962)



Il progetto che si concluderà a gennaio 2022, ha l'obiettivo di affrontare e aggiornare le competenze nel campo della gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, sarà infatti lanciato un innovativo programma di formazione professionale on line adattato alle esigenze del mercato del lavoro, volto a colmare la carenza di competenze della forza lavoro esistente. Al momento dopo un'analisi dello status quo in ogni Paese coinvolto, è stato costruito il percorso formativo, che verrà sperimentato nei prossimi mesi.

cdwaste-managevet.com

ICARO

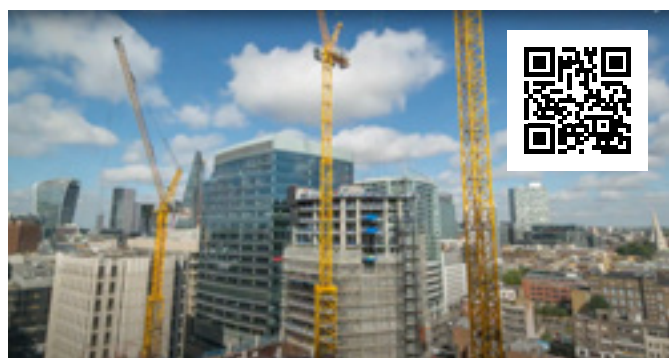
(597840-EPP-1 2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ)



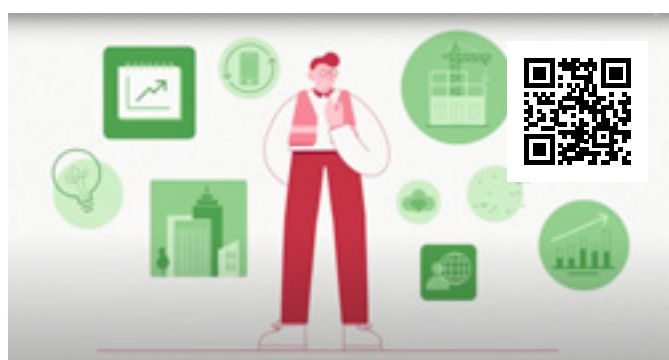
Il 12 marzo 2021 si è svolto l'evento conclusivo del progetto **Icaro**, un progetto Erasmus+ che negli ultimi due anni ha coinvolto 8 partner con un'unica visione: formare una nuova generazione di tecnici di cantiere. Semplice il ragionamento da cui si è partiti. Il settore dell'edilizia sta affrontando un cambio di paradigma, c'è sempre più la necessità di stare al passo con la tecnologia. Nonostante le sue crescenti possibilità, l'edilizia non attrae le giovani generazioni che la percepiscono come un ambiente di lavoro manuale e duro. È dunque urgente un profondo lavoro a livello culturale per indirizzare le giovani generazioni verso professioni qualificate in grado di soddisfare le richieste del mercato del lavoro. Con queste premesse, l'obiettivo del progetto è stato,

dunque, sviluppare una nuova qualifica di tecnico di cantiere, un profilo multifunzionale in grado di rispondere alle sfide del settore delle costruzioni. Lo schema di qualificazione è stato sviluppato grazie a 5 centri di formazione professionale (Formedil, Flc, Flc Asturias, Iiple, Vsrc), un'associazione professionale europea (Ace), una camera di commercio (Panevezys Ccic) e un'università (UniBo). Durante l'evento sono stati presentati anche i due video realizzati dai partner

ICARO promotional project video



ICARO animation video



www.icaroproject.eu

RENOV UP

(2020-1-FR01-KA202-080105)



È un progetto Europeo che vede protagonista il Formedil in qualità di partner italiano insieme a Ceca-Btp (Francia), Flc Asturias (Spagna), Lukasiewicz Ite Network (Polonia), Pedmede (Grecia).

Il progetto, che è iniziato a ottobre del 2020 e si

concluderà ad agosto 2023, prevede azioni formative per migliorare le competenze di capicantiere (site manager) e capisquadra (team Leader) per quanto riguarda opere di ristrutturazione/riqualificazione di edifici. Esiste, infatti, una reale necessità, confermata dalle aziende e dalle associazioni professionali dei Paesi partner, di cambiare l'orientamento dei programmi formativi in termini di obiettivi, contenuti e metodi di apprendimento, per consentire agli allievi di rafforzare la loro capacità di comprendere meglio la ristrutturazione/riqualificazione nel suo complesso, di prevedere e pianificare i relativi interventi specifici, di comunicare e affrontare meglio le situazioni complesse in questi particolari cantieri.

I centri di formazione saranno coinvolti nell'identificazione delle competenze richieste, del loro affinamento se necessario, della loro valutazione e della loro convalida, in collaborazione con gli organismi di riconoscimento formale o di certificazione e con le stesse imprese.

CONSTRUCTION BLUEPRINT

(600885-EPP-1-2018-1-ES-EPPKA2-SSA-B)



Per quanto riguarda **Construction Blueprint**, di cui Formedil e Ance sono i partner italiani, lo scorso dicembre, è stato approvato da Eacea (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura) il Work package 2, che prevede l'elaborazione di due diversi compiti finalizzati alla raccolta di informazioni degli elementi utili a delineare l'elaborazione di una strategia settoriale sulle competenze:

- Pestle, analisi per definire i fattori politici, economici, sociali, tecnologici, giuridici e ambientali, che possono contribuire a determinare le competenze settoriali.
- Status Quo, con l'obiettivo di delineare lo scenario e lo stato di avanzamento dell'industria edile nei paesi interessati.

Questo lavoro ha portato alla progettazione di una strategia settoriale di competenze per il settore delle costruzioni che comprenderà un piano d'azione e una tabella di marcia che guarderà oltre il periodo di tempo di Blueprint.

constructionblueprint.eu

BLEN.it

BORSA LAVORO EDILE NAZIONALE: INIZIATIVE TERRITORIALI

Per garantire la piena attuazione dei servizi BLEN.it su tutto il territorio nazionale e nella considerazione degli incentivi previsti dal Decreto Rilancio (ecobonus e sismabonus), a febbraio 2020, il CDA del Formedil ha incaricato uno specifico Comitato di Pilotaggio, costituito al proprio interno. Nel corso del 2020, i lavori del Comitato sono stati supportati, oltre che dalla struttura tecnica del Formedil, da cinque Enti rappresentanti il sistema delle Scuole Edili/Enti Unificati (F.S.C. Torino, ESEB Brescia, TeseF Terni, Edilformas Abruzzo e Panormedil CPT Palermo).

Tra le azioni operative intraprese sono state attivate cinque riunioni territoriale con gli Enti accreditati e non ai servizi per il lavoro per fare il punto sull'andamento del servizio e favorire il confronto su azioni utili da mettere a sistema.

In tutte le riunioni è stata ribadita l'importanza dell'accreditamento ai servizi per il lavoro da parte di tutti gli Enti Scuole Edili/Enti Unificati e dell'attivazione di collaborazioni utili con l'amministrazione pubblica per la gestione delle azioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Dalle riunioni è emerso il quadro di un settore nel quale, alla possibile ripresa, non è agganciata una sufficiente risposta di manodopera qualificata, per la resistenza da parte

dei giovani ad entrare nel settore. Soprattutto a nord si rileva una certa difficoltà da parte delle imprese a trovare manodopera qualificata, denotando una inversione di tendenza rispetto al periodo 2019/20. Diverse sono le ipotesi di rafforzamento dei servizi settoriali partendo da iniziative di marketing specificatamente rivolte ai giovani e ai primi ingressi in cantiere, dal collegamento tra banche dati dei sistemi nazionali, dal trasferimento di buone prassi tra Enti territoriali. Il Formedil ha predisposto un documento riassuntivo del percorso

attivato, funzionale ai successivi passaggi. Nei mesi scorsi ha avuto anche un primo incontro tecnico con ANPAL Servizi per il rafforzamento delle competenze degli Operatori a sportello BLEN.it, accendendo dal catalogo corsi in autoistruzione della stessa ANPAL Servizi. Tra gli argomenti individuati ci sono quelli riguardanti gli aggiornamenti normativi, le modalità di collaborazione tra pubblico e privato, le tipologie di incentivi alle assunzioni e le modalità di gestione di percorsi socio lavorativi dei lavoratori stranieri.



INIZIATIVE DI RILANCIO DEL SETTORE

SISMABONUS ED ECOBONUS 110%



Per dare una piena ed efficace risposta a quanto previsto dai provvedimenti (D.L. 34/2020 “Rilancio” del 19/5/20) del Governo, ad agosto 2020, Formedil e CNCPT hanno emanato un Avviso di finanziamento rivolto agli Enti territoriali Scuole Edili/Enti Unificati e CNCPT.

L’iniziativa, attualmente in svolgimento (aprile 2021) sta supportando l’attivazione di percorsi formativi dedicati a Lavoratori e Tecnici, sui seguenti argomenti: SISTEMI COIBENTANTI E SCELTA DEGLI INFISSI (50 ore di formazione) e MIGLIORAMENTO SISMICO (46 ore di formazione), IMPIANTI FOTOVOLTAICI (38 ore di formazione).

La dotazione finanziaria è stata di Euro 150.000.

Sono stati finanziati 26 progetti territoriali con il coinvolgimento di 65 Enti territoriali (61 Enti Unificati/Scuola Edile, 4 CPT). Le Regioni coinvolte sono 17.

Pubblichiamo la cartina dell’Italia con la mappatura delle iniziative svolte e l’elenco degli Enti presso cui è possibile richiedere informazioni di approfondimento. Inoltre la tabella che contiene il numero di progetti pervenuti per singola tipologia di percorso formativo previsto.

ELENCO DEGLI ENTI AGGIUDICATARI DEL FINANZIAMENTO

Class.	Progetti/Enti partecipanti	Percorso formativo scelto
1	SE CPT Chieti e Formedil Pescara	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
2	CFS Benevento, ESES Salerno, CFS Napoli, CFS Caserta, CFS Avellino, CPT Salerno	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
3	SE e sicurezza Genova, Formazione e Sicurezza Savona, SEI CPT Imperia, SE La Spezia	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
4	Cefme/CTP Roma	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
5	Formazione e Sicurezza Reggio Calabria	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
6	SE Catania	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
7	SE CPT Brindisi, FSC Lecce, Formedil CPT Taranto	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
8	SE Piacenza, Centro Servizi Edili Parma	2. Miglioramento sismico
9	Edilformas Abruzzo	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
10	ESE CPT L’Aquila, EFSE Teramo	3. Impianti fotovoltaici
11	CEFS Udine	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
12	EFMEA CPT Potenza, Formedil Matera	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
13	SE CPT Firenze, SE CPT Arezzo, SE Siena, SE Grosseto, Ente Unico SE CPT Livorno, SE CPT Pisa, Formazione e Sicurezza Massa Carrara, FSC Prato	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
14	Panormedil CPT Palermo	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
15	CESF Perugia	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
16	Ente Paritetico Campobasso	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
17	Edilmaster Trieste, Formedil Gorizia, ESMEPS Pordenone, CPT Trieste	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
18	Centro Edilizia Treviso, Centro Edili Venezia, CFS Belluno	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
18	Centro Edile Vicenza, Assistedil Rovigo, SE CPT Padova, ESEV CPT Verona	
19	SE Catanzaro, CPT Catanzaro	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
20	Sistema Edilizia Brescia, SE Mantova, Se CPT Cremona	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
20	SE Bergamo, ESPE Lecco, ESPE Como, ESFE Sondrio	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
20	ESEM-CPT Milano, ESEDIL-CPT Pavia, Scuola Edile-CPT Varese	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
21	FSC Torino	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
22	SE Nord Sardegna, CPT Nord Sardegna	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi
23	SE Messina	1. Sistemi coibentanti e scelta degli infissi

Cassa Edile Awards

3° edizione

8 OTTOBRE 2021 - SAIE DI BARI



Venerdì 8 ottobre 2021 a Bari, in occasione del SAIE, si terrà la terza edizione del Cassa Edile Awards, il premio organizzato dalla Commissione Nazionale Paritetica delle Casse Edili in collaborazione con tutte le Casse edili/Edilcasse che individua, riconosce e premia i valori positivi del sistema bilaterale delle costruzioni ed i loro protagonisti: lavoratori, imprese e consulenti che si sono contraddistinti per i loro comportamenti

virtuosi.

Il progetto “Cassa Edile Awards” nasce come sperimentazione nel 2019 da un’iniziativa della Cassa Edile di Bari con un obiettivo ben preciso: dimostrare che far parte del sistema bilaterale delle costruzioni produce benefici, sia per le imprese che per i lavoratori. In questo modo, il premio vuole generare una dinamica identitaria che concili valori e risultati, il cui valore distintivo deve essere un modello a



cui aspirare, per tradurlo sul mercato in vantaggio competitivo.

Il progetto è nato quindi per identificare e valorizzare un “sistema etico”, perché essere iscritti alla Cassa Edile è sinonimo di “legalità”, ovvero opportunità e garanzie per le imprese e per il futuro dei lavoratori. Con oltre 60 casse edili partecipanti la seconda edizione del Cassa Edile Awards, svoltasi a Bologna SAIE il 16 ottobre 2020, è stata un successo clamoroso che è andato oltre le più rosee previsioni, sia in termini di partecipazione che di coinvolgimento emotivo. Infatti, il format del premio

è moderno, agile e avvincente, anche grazie alla conduzione brillante e travolgente di Moreno Morello.

“Il segreto del premio, sostengono convintamente gli organizzatori, è senza ombra di dubbio legato al racconto, allo storytelling legato al mondo delle costruzioni. La consegna del trofeo è solo l'occasione per raccontare le più belle storie del nostro settore: storie fatte di sacrifici, di successo, di traguardi professionali ed aziendali, di soddisfazioni costruite mattone dopo mattone. Tutti obiettivi esaltanti e raggiunti nel rispetto delle regole

contrattuali e nell'alveo della competizione leale, valori che il sistema delle casse edili persegue con dedizione e che rappresentano la mission del nostro lavoro quotidiano.” E così la terza edizione del premio si

Un appuntamento imperdibile, che seguirà peraltro ad un importante appuntamento previsto nella mattinata dell'8 ottobre sempre presso il Saie di Bari con la presentazione, organizzata da CNCE dei risultati del progetto di ricerca OPERE

PREMI ALLE IMPRESE

SPRINT	Imprese che impiegano meno giorni tra la data di scadenza dei termini ordinari di presentazione delle denunce e la data di effettivo versamento delle stesse con almeno 160 giorni di anticipo cumulati nell'esercizio.
TOP PLAYER IMPRESE	Imprese che nell'esercizio indicato hanno il maggiore numero di ore lavorate per singolo lavoratore con almeno 140 ore pro capite mensili.
FAIRPLAY	Imprese regolari che denunciano da più mesi senza sospensione a partire dal 01/01/2006 con almeno 24 mila euro di imponibile GNF nell'esercizio indicato e iscritte da più tempo alla Cassa Edile di appartenenza.
DREAM	Imprese regolari nell'esercizio corrente che hanno la maggiore contribuzione integralmente versata.
BOMBER	Imprese regolari iscritte da almeno 5 anni che hanno una contribuzione integralmente versata nell'esercizio indicato maggiore di quella dell'esercizio precedente.

PREMI PER I CONSULENTI

ENDURANCE	Consulente che denuncia ininterrottamente presso la cassa edile senza sospensioni con un imponibile minimo di 600 mila euro nell'esercizio di riferimento.
TOP PLAYER CONSULENTI	Consulente con maggiori ore lavorate denunciate

PREMI AI LAVORATORI

CAPOCANNONIERE	Lavoratori con il maggior numero di ore lavorate ordinarie
MARATONETA	Maggiori ore lavorate ordinarie da sempre per lavoratori ancora in servizio
LEGGENDA	i lavoratori più anziani al 30/09/2020 in servizio
GIOVANI PROMESSE	I lavoratori più giovani al 30/09/2020 in servizio
WOMEN CAN BUILD	Donne con più ore lavorate ordinarie nell'anno
10 E LODE	Figli con la media più alta rilevata per la scuola superiore
100 E LODE	Figli con la il voto di diploma più alto rilevato della scuola superiore
110 E LODE	Figli con la il voto di laurea più alto rilevato
HAPPY FAMILY	Nucleo familiare più numeroso

BOLLINO DI QUALITA'

Durante la manifestazione saranno premiati i primi in classifica per ogni categoria, imprese, consulenti, lavoratori. Inoltre, tutti i partecipanti segnalati dalle Casse Edili tra le imprese ed i consulenti riceveranno una “menzione d'onore”, vale a dire una attestazione di partecipazione alla selezione finale, comunicata per email e disponibile per la consultazione sul sito www.cassaedileawards.it Questa attestazione sarà “spendibile” da tutti i partecipanti. Una sorta di “bollino di qualità” che potrebbe essere utilizzato nella strategia di comunicazione delle imprese e dei consulenti quale fattore distintivo

Ciascuna Cassa edile/Edilcassa ogni giorno promuove nel mondo del lavoro due valori fondamentali:

IMPEGNO E CORRETTEZZA.

Imprenditori, consulenti e operai sono come atleti: costantemente pronti ad affrontare nuove sfide con disciplina e resistenza.

La metafora sportiva appare, quindi, la più adatta a celebrare, attraverso i Cassa Edile Awards, gli sforzi e i successi di chi ogni giorno lavora per costruire non solo un edificio, ma un mondo dell'edilizia solido.



GUARDA IL VIDEO
[DELLA PREMIAZIONE BOLOGNA 2020](#)

preannuncia ancora più avvincente e combattuta con migliaia di imprese, lavoratori e consulenti che ci contenderanno i premi previsti per le 16 categorie in concorso e che calcheranno il palco del centro congressi della Fiera del Levante a Bari per essere premiati dai rappresentanti delle istituzioni e dai rappresentanti delle parti sociali, come ormai avviene dalla prima edizione. La consegna dei premi da questi ultimi sancisce lo spirito della manifestazione: la gratitudine che le istituzioni attestano nei confronti dei soggetti che portano avanti il settore delle costruzioni, volano indiscusso della nostra economia anche e soprattutto in fasi congiunturali quale quella che stiamo attraversando.

“Ma i veri vincitori”, secondo il comitato organizzatore, “saranno tutti i partecipanti. Perché la vera novità del premio è rappresentata dall’attribuzione dei “bollini di qualità”.

Tutte le imprese e i consulenti segnalati dalle casse edili partecipanti saranno destinatari di un attestato digitale e cartaceo che potranno utilizzare anche nella loro comunicazione aziendale e che testimonia la loro importanza ed il loro prezioso contributo per il sistema bilaterale delle costruzioni.

E nella scorsa edizione sono stati circa 3.000 i bollini consegnati ad altrettante aziende e consulenti in tutta Italia: una community di società e persone virtuose che fa del rispetto delle regole una cifra stilistica e che rappresenta l’edilizia che ci piace: quella che compete lealmente e che mette il rispetto del lavoratore e la qualità al centro della strategia aziendale.

E visto che siamo in ambito edile, come asserisce con soddisfazione il direttore della Cassa Edile di Bari Fabrizio De Serio, il premio Cassa Edile Awards è un cantiere in continuo movimento ed evoluzione.

“Anche per questa edizione abbiamo



previsto delle novità molto interessanti che dettaglieremo il giorno della presentazione ufficiale del premio, nella consueta conferenza stampa di presentazione del SAIE. Possiamo solo preannunciarvi che abbiamo introdotto un nuovo criterio di attribuzione di alcuni premi per consentire a tutte le imprese di aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento indipendentemente dal piazzamento (sino alla scorsa edizione le casse edili segnalavano solo 10 nominativi per categoria, ndr). Questo meccanismo di aggiudicazione del premio incentiverà la cultura del rispetto delle regole ed, in ultima istanza, a raggiungere l’obiettivo del premio: eliminare ogni forma di elusione e dumping contrattuale con la forza dell’esempio piuttosto che con misure repressive e sanzionatorie”.
Altra novità di questa terza edizione è rappresentata dai premi “Dream Team” che sarà assegnato alle prime dieci imprese per contribuzione versata in ciascuna Cassa Edile e “Bomber, premio assegnato alle imprese che in questo annus horribilis, funestato dal Covid, hanno registrato un aumento della

contribuzione versata. Sarà interessante ascoltare le loro storie e comprendere come mai, in un esercizio così complesso per l’economia nel suo insieme, siano riuscite a trovare opportunità di lavoro e di occupazione per i lavoratori edili.

Un appuntamento imperdibile, quindi, che seguirà peraltro ad un importante appuntamento previsto nella mattinata dell’8 ottobre sempre presso il Saie di Bari con la presentazione, organizzata da CNCE dei risultati del progetto di ricerca OPERE, Osservatorio permanente sulla regolarità contrattuale e contributiva, coordinato per conto della CNCE dal Professor Michele Faioli.



GUARDA IL VIDEO

PRESENTAZIONE EDIZIONE BARI SAIE 2021

- DI FABRIZIO DE SERIO

Costruire 2030

A MAGGIO IL SECONDO SEMINARIO SU TUTELA DEL LAVORO E MERCATO DELLE COSTRUZIONI

Prosegue la riflessione sulle costruzioni 2030 avviata con il seminario tenutosi a Bologna in occasione del SAIE nell'ottobre scorso. Riprendendo l'analisi di scenario avviata allora dedicata ai cambiamenti del mercato e alle aspettative derivanti dall'avvio del Superbonus/110% l'attenzione si sposta su come garantire e aumentare la tutela del lavoro dai diversi punti di vista: economico/professionale, della regolarità e della sicurezza, delle condizioni sui luoghi di lavoro.

Il seminario si articolerà in 3 sessioni.



edilnews.it

IL GIORNALE ON-LINE SUL MONDO DELL'EDILIZIA

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 398/2011
in data 29/12/2011

SERVICE PROVIDER: SEEWEB SRL - Frosinone

Gli articoli, i video e i contenuti di questo numero di EDILNEWS sono a cura della **Direzione e del personale della CNCE**.

Direttore Responsabile: Alfredo **Martini**

Hanno collaborato: Alfredo **Martini** e Feliciano **Iudicone**

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via G. A. Guattani, 24 - 00161 Roma
Tel. 06.852614 - fax 06.85261500
info@edilnews.it - www.edilnews.it

EDITORE

CNCE
Commissione Nazionale Paritetica
per le Casse Edili

PROGETTO GRAFICO

Eureka3 Srl (Roma)
Piazza A. Mancini, 4 - 00196 Roma
www.eureka3.it